



# ROTARY CLUB BOLOGNA NORD

ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2072 - ITALIA



## NOTIZIE

BOLLETTINO RISERVATO AI SOCI

ANNO XLXX - NUMERO 8 - APRILE 2021

HOLGER KNAACK  
Presidente Internazionale  
"Il Rotary crea opportunità"

ADRIANO MAESTRI  
Governatore Distretto  
A.R. 2020/2021

MARCO SARTI  
Assistente  
Governatore

DAVIDE VICARI  
Presidente Club  
A.R. 2020/2021

## APPUNTAMENTI DEL CLUB - Aprile 2021

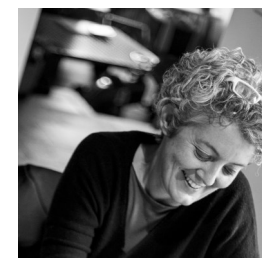
**GIOVEDÌ 8 APRILE** alle ore 19.00 Su piattaforma Zoom  
Interclub con RC Bologna Est  
Relatore: il socio del RC Bologna Est dott. **ALESSIO GRAZIA** Tema  
della serata: "Il caso GameStop, ovvero come il moderno scontro  
Davide contro Golia non abbia dato lo stesso esito del biblico"



**GIOVEDÌ 15 APRILE** ore 21:00. su zoom  
Interclub organizzato da RC Guastalla con vari club del Distretto  
**GABRIELE BRUNI**, attualmente allenatore della Squadra Nazionale  
Olimpica di Vela.  
Titolo: "Tra la Coppa America e le Olimpiadi, la vela italiana oggi" e  
l'intervento si svolgerà come intervista.



**GIOVEDÌ 22 APRILE** alle ore 19.00 su piattaforma Zoom  
Interclub con RC Bologna Est  
Relatrice: prof.ssa **ANNA COSTA**  
Tema della serata: "Storie di giardini e di paesaggi"



**MARTEDÌ 27 APRILE**, su zoom  
Interclub con RC Bologna  
Incontro con il Presidente del Consiglio Notarile  
Dott. **CLAUDIO BABBINI**



### EVENTO DISTRETTUALE

**VENERDÌ 9 APRILE** ore 19,00 su piattaforma Zoom.  
Il Governatore Adriano Maestri intervista **FABIO FAVA**.

**GIOVEDÌ 11 MARZO 2021, ore 19.00 su Zoom**  
 Interclub con RC Bologna Est e Valle dell'Idice  
**GIANCARLO MAZZUCA**  
 “Gianni Agnelli in bianco e nero”

Perché Gianni Agnelli è ancora oggi un personaggio arcinoto, un vero e proprio mito per il pubblico italiano? Che il mito sia ancora forte Giancarlo Mazzuca lo sta verificando in questi giorni con il successo di vendite di questo ultimo libro, scritto con il fratello Alberto, mentre risponde agli inviti per le tante rievocazioni dell'“Avvocato” organizzate a cento anni dalla nascita.

Certo, Agnelli stesso si considerava un numero uno e, molto presto, fu un mito nell'Italia del suo tempo. Lo lasciano intendere tutte le biografie e i ricordi fatti circolare dai “ricchi e famosi” che frequentava. Più difficile è stabilire su quali basi il mito poggiava e verificare bene meriti e difetti del personaggio. *Gianni Agnelli in bianco e nero*, fin dal titolo, allude ai dilemmi e ai pareri contrastanti che il personaggio continua ad evocare. Dilemmi che gli autori cercano di dipanare nelle pagine di un libro brillante, da leggere tutto d'un fiato.



L'Italia del dopoguerra e del nuovo “made in Italy” aveva un gran bisogno, a quanto pare, di un personaggio che offrisse l'identikit di una nuova Italia: un'Italia che voleva entrare tra i paesi che contano e scrollarsi di dosso i tanti luoghi comuni negativi che la perseguitavano. Gli amici potenti che Gianni Agnelli sapeva conquistare gli garantirono a lungo questo ruolo di testimonial ed egli seppe coltivarlo mescolando ad arte nella sua persona i tratti del principe rinascimentale, del capi-tano d'industria, del patron munifico dello sport e del playboy internazionale. Grandi risorse della Fiat e del suo ufficio stampa furono destinate per decenni a coltivare questa sua immagine, che consentiva all'Avvocato di considerarsi sempre un po' al di sopra degli interlocutori, politici quanto giornalisti, ai quali non esitava appena possibile a impartire ordini. Ma che cosa dire del capitano d'industria?

Qui il ritratto proposto risulta ancora di più in chiaroscuro. Non vi è dubbio che le frequentazioni internazionali avevano fatto capire per tempo ad Agnelli l'importanza di

internazionalizzare la Fiat. Molti suoi tentativi in quella direzione fallirono, ma è vero che negli sviluppi recenti della Fiat, si chiamino Fiat Chrysler Automobiles o Stellantis, si trova ancora traccia di una politica che risale ai suoi tempi. Ed è vero anche che una realizzazione come la grande fabbrica nella città russa nota in Italia come Togliattigrad, che diede un impulso importante alla motorizzazione privata nell'Unione Sovietica, rivela la capacità della Fiat di Vittorio Valletta e Gianni Agnelli di guardare oltre i conflitti della Guerra Fredda.

Ma altre scelte industriali, soprattutto nel periodo dello strapotere di Cesare Romiti sotto l'influenza di Enrico Cuccia e di Mediobanca, si rivelarono assai meno lungimiranti. Del resto, in Italia, ben pochi sapevano resistere ad Agnelli e alle sue pressioni quando voleva qualcosa. Così fu facile per la Fiat inglobare Alfa Romeo, Lancia e Ferrari con risultati industriali e commerciali che si rivelarono molto discutibili. Tanto, si diceva in quegli anni, Agnelli avrebbe preso gli utili e le perdite le avrebbero pagate gli italiani. Ecco allora la domanda del nostro Renato Petrachi: dobbiamo considerare Agnelli come un capitano d'industria o piuttosto come un "Viceré" in un paese la cui opinione pubblica aveva nostalgia di una monarchia? Mazzuca ha avuto pochi dubbi nel rispondere: "Viceré".

Nella discussione sono intervenuti anche Luigi Steffanon, Davide Vicari, Alessandro Martelli e Nicoletta Gandolfi. Ma vogliamo chiudere con un frammento del bel libro dei Mazzuca, vivace, penetrante e godibilissimo.

A proposito dei meriti e dei demeriti di Gianni Agnelli, fin dalla premessa i Mazzuca ricordano l'analisi di cui scriveva Marco Borsa con Luca De Biase nel 1992. Andando oltre il mito di cui tanto si parlava e si parla, i due collocavano Agnelli tra i "capitani di sventura" in un libro che, già nel sottotitolo, spiegava perché quel tipo di capitani rischiava di "farci perdere le sfide degli anni '90."

Ce n'è abbastanza perché anche noi, con i Mazzuca, proviamo a spingerci oltre il mito Agnelli. Ci aiuterà a capire meglio i problemi in cui ancora ci dibattiamo.

*(Si ringrazia G. Pancaldi - RC Bologna Est)*



**Venerdì 19 marzo 2021**

**Alla scoperta del nostro Distretto**

**Il Governatore Maestri ha presentato**

**IORELLA SGALLARI, DGD 2023/2024,**

socia del Rotary Club Bologna Valle del Samoggia,

Presidente della Sottocommissione Alumni ed ex Alumni, Pro-

fessore Ordinario di Analisi Numerica UNIBO

Link video intervista [https://youtu.be/c9KSddH\\_qLc](https://youtu.be/c9KSddH_qLc)



Docente universitario di Matematica (l'algoritmo per lei è "bellissimo", come sottolinea quando parla della sua professione), sarà anche la prima donna a guidare come Governatore il nostro Distretto, nell'annata rotariana 2023-24. Stiamo parlando di Fiorella Sgallari, socia del Rotary Bologna Valle del Samoggia, che è stata ospite del Governatore Adriano Maestri, in occasione della serata su piattaforma Zoom dedicata alle "Interviste eccellenti". Professore ordinario di Analisi numerica all'Università di Bologna, laureata in matematica, Fiorella Sgallari ha un curriculum talmente ricco che basta ricordare le sue moltissime pubblicazioni – tra le quali 152 su riviste internazionali, atti di convegni e libri- il suo ruolo di membro di varie e importanti istituzioni come l'Accademia delle Scienze di Bologna, i numerosi Premi nazionali ed internazionali ricevuti e un brevetto al suo attivo.

Dopo la presentazione e l'apertura del Governatore Maestri, che ha dato il "la" all'intervista, la serata è entrata nel vivo con un gioco matematico, "per ingegneri", proposto con vivaci frutti colorati, e lasciato alla soluzione dei più capaci, mentre Fiorella Sgallari intratteneva il folto pubblico. Il suo ambito professionale? Di certo è molto peculiare e di grande interesse, capace di incuriosire e attrarre i presenti. Si occupa di Analisi numerica e Calcolo Scientifico, in particolare di elaborazione di immagini, modelli e metodi numerici, per problemi di ingegneria, in virtù dei quali ha collaborato anche con molte aziende.

La sua carriera cominciò a delinearsi non appena si laureò. Il relatore della sua tesi, il prof Giulio Cesare Barozzi, fu chiamato a creare l' Istituto di Matematica Applicata all'Ingegneria, a Bologna. Decise di portare con sé vari allievi e la più giovane era proprio Fiorella Sgallari. "Erano gli anni 1976/77 – ha raccontato – lavoravamo in condivisione con bio-ingegneri e ho imparato tanto. Poi uno dei miei giovani colleghi mi disse che c'era un certo Piero Perona, un geniale padovano, che stava risolvendo i problemi

di *imaging* con sofisticati metodi matematici". Si misero in contatto con lui e così ebbero l'opportunità di imparare tecniche complicate che, per essere applicate, avevano bisogno di strumentazioni costose. "Ci aiutò il prof. Pier Ugo Calzolari, che sarebbe poi diventato Rettore. Vedendoci demoralizzati e impossibilitati a lavorare, ci fornì i 10 milioni di lire per acquistare le attrezzature necessarie. Ha creduto in noi giovani e io oggi cerco di fare altrettanto".

L'intervista a Fiorella Sgallari ha permesso di scoprire che il suo mondo, la matematica, è dietro – a differenza di quanto comunemente si crede – a tanti aspetti della nostra vita, dal ludico all'artistico, dallo sportivo al sanitario, con applicazioni complesse che sono risolutive in tanti campi diversi. Fiorella si occupa di elaborazioni di immagini e, per entrare nel merito del suo lavoro, ha mostrato varie slide, partendo dall'America's Cup e dagli studi matematici che ci sono dietro le imprese di Luna Rossa, per passare alle tesi dei suoi studenti, in grado di spiegare le



varie

applicazioni. "Il primo passo dell'Analista numerico è quello di capire il problema reale. Si deve quindi dialogare con l'esperto, chimico, fisico, ingegnere, chirurgo a seconda dei casi, per risolverlo". Un esempio: è stata in una sala operatoria per seguire un delicato intervento al pancreas e capire cosa volesse il chirurgo. Una volta compreso il problema, la matematica è arrivata in aiuto, con tutti i passaggi necessari per ottenere il risultato richiesto e la risoluzione di immagine voluta.

"Le immagini vanno capite, con le loro difficoltà, con dettagli da recuperare e spesso dobbiamo trovare risposte in tempo reale", ha spiegato. Possono esserci dettagli complessi, come le piume di un cappello, oppure le immagini possono essere rovinate dal rumore, come nel caso di ecografie o risonanza magnetica. "Pensiamo alle immagini di Marte, che passano attraverso rumore e turbolenze. Per questo sono molto rovinate e si lavora con equazioni complicate per migliorarne la risoluzione". Ma il problema della risoluzione dell'immagine coinvolge anche la realizzazione di protesi o il restauro di opere d'arte e di vecchi filmati. Come dimostrazione, Sgallari ha mostrato una vecchia foto restaurata grazie a tecniche sofisticate, che eliminano il danno e riempiono di colore laddove necessario. "Abbiamo avuto – ha aggiunto – anche esperienze in ambito giudiziario, per riconoscere l'autenticità di opere d'arte: come nel caso di una litoserigrafia, sulla quale si trattava di rilevare piccolissime quantità, anche 500 volte ingrandite, e capire se era l'originale o un'ottima stampa".

Infine, ecco la sfida che affronta attualmente con una dottoranda: creare il cosiddetto tomografo tridimensionale di ultima generazione, di dimensioni ridotte, trasportabile all'interno dell'ambulanza. "Serve per capire se la persona che ha subito un incidente ha una emorragia cerebrale in corso. Il problema è che il sangue non si distingue dal tessuto cerebrale. Per ora riusciamo a distinguere un'emorragia di 5 millimetri, quindi la sfida è grande, ma gli algoritmi e la matematica ci verranno in aiuto".

Maria Grazia Palmieri

## FIGURELLA SGALLARI DESIGNATA GOVERNATORE 2023-2024

Fiorella Sgallari del Rotary Club Bologna Valle del Samoggia sar  Governatore del Distretto 2072 per l'anno 2023-2024. La Commissione per la designazione del Governatore, composta da tutti i PDG, riunitasi a Bologna il 20 febbraio 2021, l'ha designata all'unanimit . Per la prima volta nella storia del Distretto, dunque, sar  una donna a reggere le sorti del 2072. Nel dare la notizia, il Governatore Adriano Maestri ha sottolineato con compiacimento che in un "anno rotariano purtroppo fortemente condizionato dal Covid 19 e dalle sue conseguenze, capitano comunque delle opportunit  straordinarie. Nel mio anno di Governatorato ho avuto cos  la fortuna di ricevere la candidatura di una donna per l'incarico di Governatore 23/24 del nostro Distretto. Ci  che oggi appare straordinario dovrebbe d'ora in poi diventare ordinario. In particolare, la priorit  nei service, lo sviluppo della presenza delle donne e dei giovani nel nostro sodalizio dovrebbero diventare una regola condivisa da tutti noi, per migliorare sempre di pi  la nostra organizzazione e guardare al futuro con ottimismo."



Fiorella Sgallari, laureata in Matematica cum laude all'Universit  di Bologna,   dal 2002 Professore Ordinario di Analisi Numerica nello stesso Ateneo. Pu  vantare un Diploma di Perfezionamento in "Teoria e applicazione delle macchine calcolatrici", sempre cum laude, all'Universit  di Bologna e una amplissima attivit  scientifica ed istituzionale. E', tra l'altro, membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna e del Centro di Eccellenza ARCES-UNIBO e Coordinatore Scientifico di Alma Mater Research Center on Applied Mathematics. Amplissima la sua produzione scientifica e l'attivit  scientifica editoriale. Negli ultimi dieci anni ha organizzato 47 conferenze, workshop e sessioni speciali e partecipato su invito a numerose conferenze internazionali. I suoi interessi di ricerca sono rivolti in particolare allo studio e sviluppo di metodi numerici per la soluzione di problemi inversi mal-posti di grandi dimensioni, con particolare attenzione ai modelli/metodi variazionali e Equazioni a Derivate Parziali applicati al campo della elaborazione di immagini. In questo ambito ha avuto collaborazioni scientifiche con industrie italiane e straniere, tra le quali DATALOGIC, ESAOTE, SKANRAY, IMAL, IOR-Istituti Ortopedici Rizzoli e Tecnobionica, ed anche in ambito giudiziario. Attualmente ha un progetto finanziato dalla Fondazione Carisbo nell'ambito del Dottorato in Matematica dell'Universit  di Bologna per lo studio di modelli e metodi numerici innovativi per la ricostruzione 3D di immagini di tomografia computerizzata a fascio conico per la realizzazione di attrezzature di dimensioni ridotte.

"Ci  che non dimenticher  di questi ormai quasi 50 anni in Universit  di Bologna – sottolinea Fiorella sono i miei "Ragazzi" (laureandi, dottorandi, assegnisti di ricerca), ora affermati docenti e professionisti, che ancora mi scrivono e ricordano ed i miei "Colleghi-Amici" di tutto il mondo, con i quali faccio lunghe telefonate e collegamenti skype: ancora ci facciamo gli auguri a Natale e Capodanno, italiano e cinese!"

Altrettanto ricco il curriculum rotariano. Socia dal 12 giugno 2002 del Rotary Club Bologna Valle del Samoggia (Classifica Insegnamento Universitario) ha ricoperto vari incarichi nel Club: Presidente nell'anno 2013-14, Prefetto, Consigliere, Presidente di commissioni di Club, Responsabile del bollettino mensile e pagina web. Nel Distretto Rotary 2072 ha ricoperto l'incarico di Presidente della Sottocommissione Alumni, della Sottocommissione R.F. Raccolta Fondi, della Sottocommissione VTT, della Sottocommissione Pubbliche relazioni ed ha fatto parte di varie altre Sottocommissioni. E' stata insignita di ben nove PHF.

Alfonso Toschi

**Domenica 21 marzo 2021**

**“L’acqua salva la vita”**

**In occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua  
Manifestazione artistica in collaborazione con il  
Liceo Arcangeli di Bologna**

.. 14

DOMENICA

Bologna

## **Giornata mondiale dell’acqua Galleria di opere d’arte a tema su iniziativa dei Rotary con Hera**

I lavori, realizzati da studenti del Liceo ‘Arcangeli’, visibili sul sito della scuola

**Oggi** i Rotary festeggiano la Giornata Mondiale dell’acqua. A Bologna tutti i Rotary del Gruppo Felsineo (Bologna Est, promotore, Bologna Galvani, Bologna, Bologna Sud, Bologna Nord, Bologna Ovest, Bologna Carducci, Bologna Valle dell’Idice, Bologna Valle del Savena, Bologna Valle del Samoggia, oltre a e-Club Distretto Emilia-Romagna e San Marino e ai giovani dei Rotaract) si sono uniti a Hera e al Liceo Artistico Arcangeli Isart per coniugare arte e acqua: tema ‘L’acqua salva la vita’.

Gli studenti, coordinati dalla preside Maria Grazia Diana, si sono ispirati all’acqua e al suo rapporto con l’uomo realizzando opere pittoriche, grafiche, video e sculture, le migliori tre delle quali sono state premiate. Un riconoscimento c’è anche per tutti gli alunni delle prime

classi, che verranno omaggiati di quattrocento borracce regalate dalla multiutility Hera.

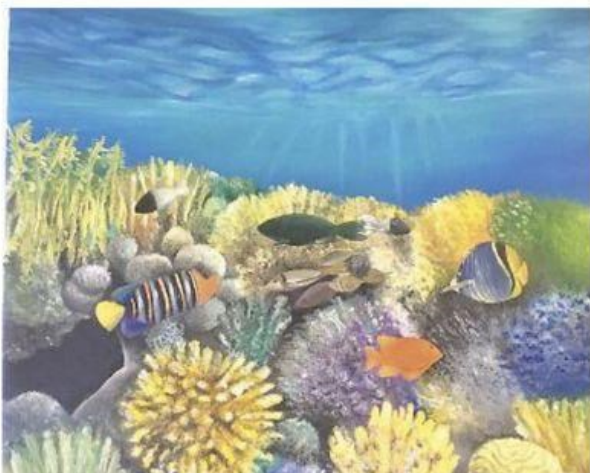
**Valore** simbolico - oltre che pratico - quello delle borracce, volto a sensibilizzare l’uso dell’acqua e a ricordare di non buttare plastica nei mari e nei fiumi.

Le opere realizzate dagli studenti (**sotto, ‘L’acqua e i suoi colori’, di Micol Chiarenza, 4B indirizzo pittura**) sono esposte nella sede dell’Istituto Artistico, in via Cartoleria 9, fruibili a tutti. In attesa di potere accedere liberamente agli spazi espositivi della scuola, le opere potranno essere visionate collegandosi al sito dell’Isart (<https://www.liceoarcangeli.edu.it>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **RICONOSCIMENTO**

**A tutti gli alunni delle classi prime saranno regalate quattrocento borracce**



“Chiare, fresche et dolci acque, ove le belle membra pose colei che sola a me par donna”.

Favoloso Francesco Petrarca, autore del più bel canto che celebra la fonte di ogni tipo di vita, amato intensamente dall’immenso Francesco Arcangeli, storico dell’arte e poeta che dà lustro alla nostra città.

Oggi 21 marzo in tutto il mondo viene riconosciuta all’acqua la sua fondamentale funzione e le si rende omaggio con una giornata tutta per lei.

Lo sviluppo sostenibile del pianeta, sempre più offeso dall’umana incuria e smania di devastazione, è un’esigenza indilazionabile. A fare sul serio si è cominciato nel 1992 col Summit della Terra di Rio de Janeiro, conferenza sull’ambiente e lo sviluppo a cura delle Nazioni Unite che invitano tutti i Paesi a dedicare questo giorno alla promozione di attività concrete.

L’acqua è un bene prezioso ma poco rispettato, poco protetto, poco conservato, gestito malamente, basti pensare allo stato delle condutture idriche e alla scarsa cura degli habitat acquatici che abbiamo in Italia.

Il Rotary, come si dice oggi, ci mette la faccia e lo fa in tutto il mondo; nella nostra regione l’attivismo del governatore per il distretto Emilia Romagna, Adriano Maestri, è frenetico.

A Bologna tutti i Rotary del Gruppo Felsineo (RC Bologna Est, promotore, RC Bologna Galvani, RC Bologna, RC Bologna Sud, RC Bologna Nord, RC Bologna Ovest, RC Bologna Carducci, RC Bologna Valle dell’Idice, RC Bologna Valle del Savena, RC Bologna Valle del Samoggia, oltre a e-Club Distretto Emilia-Romagna e San Marino e ai Club Rotaract, ovvero giovani) si sono uniti a HERA e al Liceo Artistico Francesco Arcangeli, “ISART” per coniugare arte e acqua, tema “L’acqua salva la vita”.

Idea del Rotary, bella mano e bella testa degli alunni dell’ISART, sostegno economico di HERA.

Così gli studenti, coordinati dalla loro preside Maria Grazia Diana, hanno liberato il loro ingegno

ispirandosi all' acqua e al suo rapporto con l'uomo realizzando opere pittoriche, grafiche, video e sculture le migliori tre delle quali sono state premiate.

Un riconoscimento c'è anche per tutti gli alunni delle prime classi, che verranno omaggiati di quattrocento borracce regalate da HERA, particolarmente sensibile all'argomento nella persona del suo amministratore delegato Stefano Venier.

Valore simbolico oltre che pratico quello delle borracce, volto a sensibilizzare l'uso dell'acqua e a ricordare di non buttare plastica nei mari e nei fiumi.

Le opere sono esposte presso la sede dell' Istituto Artistico di Via Cartoleria 9, fruibili a tutti; in attesa di potere accedere liberamente agli spazi espositivi della scuola potranno essere visionate collegandosi al sito dell' ISART (<https://www.liceoarcangeli.edu.it>).

Testo a cura di Luigi Steffanon e Davide Vicari

21 MARZO 2021

**GIORNATA MONDIALE DELL' ACQUA**

**WWD – WORLD WATER DAY**

Assemblea Generale delle nazioni Unite



**United Nations**



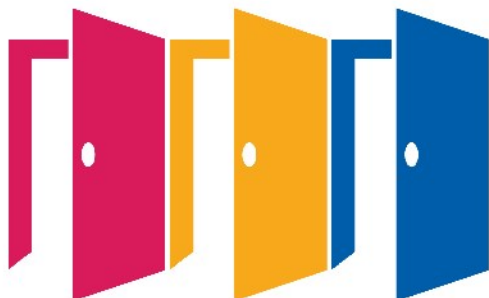
ISART Bologna – Via Cartolerie, 29

Manifestazione artistica promossa dai Rotary Club



INSIEME PER SALVARE L' ACQUA

**Rotary**



**Il Rotary crea opportunità**

**isArt**  
liceo artistico



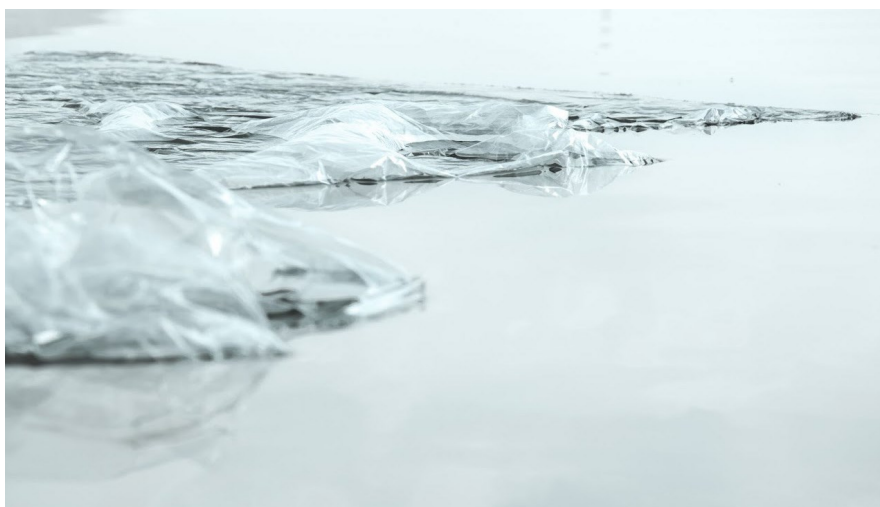
Sono state premiate le prime tre opere selezionate. A ciascuno studente prescelto è stato assegnato un premio di 500, 300, 200 € in buoni-acquisto per articoli o materiali di belle arti che verrà indicato dall'ente promotore.



Primo Classificato: "Iceberg" Classe 3B, pittura - Docente prof.ssa Patrizia Atti



Secondo classificato: "L'onda" Lidia Brusca - Virginia Busacchi, 5D  
Indirizzo Plastico-Pittorico - Docente: prof.ssa Barbara Burgio



Terzo classificato: "Plastic Waves" Lorenzo Leggio, 5H grafica - Docente: prof. ssa Flaminia Cipriani

**VENERDÌ 12 MARZO 2021**

**“ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO DISTRETTO “**

**Il Governatore Adriano Maestri intervista **ANDREA CHIESI****

**Riunione distrettuale online**

Il Governatore Adriano Maestri ha aperto la serata con la lettura del ricchissimo curriculum del Relatore Andrea Chiesi, laureato in chimica e tecnologie Farmaceutiche nel 1992; nel 2008 ha fondato, assieme a Graziella Pellegrini e Michele De Luca la società Holostem Terapie Avanzate srl, spin off dell'Università di Modena e Reggio Emilia e del Gruppo Chiesi attivo nel settore delle terapie avanzate; con questa società Chiesi ha registrato “Holoclar-R” il primo prodotto farmaceutico europeo a base di cellule staminali.

Gli interessi di Chiesi spaziano in molte altre direzioni: è Presidente del Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma e dell'Associazione culturale “Footprint” ed è componente di molte altre Istituzioni culturali ed artistiche del territorio.

Il Governatore Maestri ha rapidamente ricondotto il discorso all'industria farmaceutica Holostem srl che in sinergia con l'Università di Modena e Reggio Emilia gestisce il Centro di Medicina Rigenerativa, situato nel Centro “Stefano Ferrari” di UNIMORE il cui obiettivo principale è promuovere la medicina rigenerativa con cellule staminali per pazienti privi di alternative terapeutiche.

Il procedimento parte da cellule del paziente che, prelevate con una biopsia, vengono messe in cultura insieme a cellule staminali; queste ultime si riproducono in maniera conforme a quelle prelevate dal paziente e con questo procedimento l'azienda riesce a riprodurre i tessuti della pelle e della cornea per quei pazienti privi di alternative terapeutiche e considerati altrimenti incurabili.

Per la cornea è stato registrato “Holocrar” un prodotto che restituisce la vista a chi l'ha persa per un grave ed irreversibile danneggiamento della cornea, come per esempio nel caso di grave ustione dell'occhio.

Per la cura della pelle colpita da Epidermolisi Bollosa la società amministrata dal nostro Relatore ha registrato il prodotto “Hologene”; la registrazione è avvenuta nel 2007 e nel 2015 si è raggiunto il grande successo di cura del paziente “Claudio”, un bambino ustionato su tutto il corpo, e curato dalla Holostem presso l'ospedale in Germania ove era ricoverato il piccolo paziente. Su domanda del Governatore che gli chiedeva chiarimenti sulle polemiche sorte in merito all'uso di cellule staminali, Andrea Chiesi ha chiarito che non tutti i tessuti possono essere riprodotti mediante l'utilizzo delle cellule staminali e, in ogni caso, la tecnologia utilizzata riproduce le cellule prelevate da uno specifico paziente ed i tessuti così realizzati sono destinati esclusivamente a quello specifico paziente; resta quindi esclusa la creazione di creature “mostruose” mediante l'uso anomalo delle staminali.

Molte sono state le domande dell'intervistatore Adriano Maestri su questa nuova, complessa ed avveniristica terapia fondata sulle celle staminali, fortemente innovativa e che si colloca di diritto nell'ambito delle eccellenze della ricerca universitaria italiana.



## INTERCLUB FELSINEO

**VENERDÌ 26 MARZO**, ore 18.15, piattaforma Zoom. Dgn Luciano Alfieri,  
Presidente Commissione Distrettuale Raccolta Fondi:

“La cultura del dono”.

Ricerca di donatori alla Fondazione Rotary in particolare per il  
programma “Major donors”.



“Parlare oggi di donazioni al Rotary sembra anacronistico, dopo che tutte le risorse disponibili sono state utilizzate per contenere gli effetti sociali del virus. Ma la visione della Fondazione Rotary è quella di promuovere la comprensione e migliorare la salute.

La R.F. ha erogato centinaia di donazioni per combattere il virus: è sufficiente evidenziare che il 25 agosto 2020 l'OMS ha dichiarato l'Africa libera dalla Polio grazie alla iniziativa Polio Plus. Ha sviluppato progetti globali per l'ambiente per 18.000.000 \$. Nel 2019/20 ha erogato 137 milioni \$ per 490 progetti con sovvenzioni distrettuali. A seguito della pandemia molti Distretti sono intervenuti in soccorso e la R.F. ha sovvenzionato oltre la metà dei Distretti italiani. La raccolta globale è stata di 408 milioni \$ dei quali 123,6 per il Fondo annuale, 52,8 per il Fondo Dotazione, 133 per il Polio Plus e la parte rimanente per sovvenzioni globali.

Le donazioni al Rotary vengono fatte per vari motivi: per il bene della Comunità, per l'accadimento di esperienze personali, per restituire quanto si è avuto dalla vita, per la fiducia nel Rotary.

Sull'argomento PH Society e Grandi Donazioni sottolineo la necessità di sostenere nel tempo la R.F. e la Paul Harris Society che conta attualmente 26221 soci e che è predisposta per donazioni maggiori di 10.000 \$.

Il Fondo di dotazione delle Grandi Donazioni assicura il futuro dei progetti mentre il Fondo Annuale si rivolge agli interventi immediati.

Esistono inoltre dei Fondi Nominativi per chi dona più di 25.000\$.

Il Distretto 2072 ha il più alto numero di grandi donatori in Italia.”

Al termine della relazione vengono mostrate le tabelle riassuntive delle donazioni e dei dati percentuali di riferimento dei vari Fondi.



## INTERCLUB DISTRETTUALE

**VENERDÌ 26 MARZO 2021**, ore 19,00 piattaforma Zoom  
per il ciclo "IL DISTRETTO DELLE ECCELLENZE".

Il Governatore Adriano Maestri intervista **MARCO RAMILLI**

Il Governatore Maestri introduce il tema della serata che riguarda la ricerca scientifica e presenta il rotariano Ing. Marco Ramilli

Ramilli sintetizza la sua attività imprenditoriale, che riguarda la cyber security, e la funzione della sua società, che conta 150 dipendenti, il cui scopo è quello di difendersi dal mondo digitale che riguarda ormai un po' tutto: messaggi, mail, funzionamento delle automobili, dei macchinari industriali, attività bancarie e assicurative ...

"La difesa digitale è ormai importante come quella fisica. Pensiamo ai furti d'identità, di denaro bancario, di spionaggio industriale ecc. È un ambiente molto difficile da gestire trattandosi di un mondo giovane, che si è sviluppato negli ultimi 10 anni circa. L'azienda attua metodi e processi per difendere organizzazioni e prende il suo nome dalle armature dei Samurai giapponesi, Yoroï, per esemplificare l'agilità e la velocità."



Maestri: Da cosa ha origine la tua passione?

Ramilli: Nasce tutto dalla curiosità e dalla consapevolezza, all'Università, delle possibilità dell'uso della "rete", ma anche dalla facilità delle possibili intrusioni. Ho approfondito tutto con il Dottorato e poi all'estero ho lavorato per il Governo Americano sul controllo delle votazioni elettroniche (eravamo in 7 a gestire l'operazione) incarico che mi ha avviato verso la lavorazione di vari articoli scientifici e mi ha consentito di portare avanti le mie idee e di fondare la mia azienda.

Maestri: Quanto è valso essere un laureato italiano?

Ramilli: Devo ringraziare la nostra Università che in un certo senso non mi ha preparato su nulla di specifico, ma su tutto in generale. In America c'erano tecnici molto più bravi di me, ma bastava che cambiasse un contorno dell'ambito lavorativo e loro erano assolutamente spiazzati e incapaci di dare soluzioni che invece noi italiani riuscivamo a trovare.

Maestri: Quale tra i tuoi progetti è quello che più ti soddisfa?

Ramilli: Ho fondato due aziende, ma quella alla quale più sono legato è Yoroï; inoltre, devo molto al Dottorato sulle ricerche dei 'malware'.

Maestri: L'ambito nel quale ti muovi è vastissimo. Qual è il più vulnerabile?

Ramilli: Esistono due tipi di attaccanti digitali: gli opportunisti e gli specifici. I primi cercano di truffare in continuità somme piccole da più organizzazioni (pensate che le grosse Banche stanziavano mediamente qualche milione di euro l'anno per le truffe elettroniche). I secondi invece prendono di mire volutamente

la tua organizzazione solitamente per bloccare i tuoi sistemi e chiedere riscatti o per furti industriali. I files più pericolosi sono i Word ed Excel. Attualmente le organizzazioni meno attrezzate per combattere gli attacchi digitali sono le aziende metalmeccaniche, con i computer che governano le macchine a controllo numerico, torni, frese ecc., che possono essere messe fuori uso.

Maestri: Per le aziende ci sono le ditte di cyber security, ma per le persone cosa si può fare?

Ramilli: Pensate ai social. Facebook, ad esempio, sa tutto di voi: le vostre passioni, gli hobby, la vostra fede religiosa, gli amici e gli amori. Se vi rubano i dati non si tratta di un vero furto, ma di un rapimento e quei dati non spariranno mai. Molti non sono nemmeno consapevoli di essere stati truffati per cui è opportuno limitare al massimo l'esposizione sui social. Pensate a una mamma che posta le foto del suo bambino; in futuro questo bambino sarà contento che tutti lo possano, eventualmente, vedere da piccolo o in altri atteggiamenti?

Maestri: Cosa pensi della nostra Polizia Postale?

Ramilli: In generale è efficiente e ha personale molto qualificato, ma le frodi aziendali sono in continua ascesa con milioni di casi e la Polizia Postale non riesce a seguire tutto.

Maestri: Le banche hanno fatto molti investimenti. E oltre al sistema bancario quali sono i settori più colpiti?

Ramilli: Sono gl'istituti finanziari in genere, le Assicurazioni, e ultimamente le aziende metalmeccaniche che sono meno preparate da questo punto di vista.

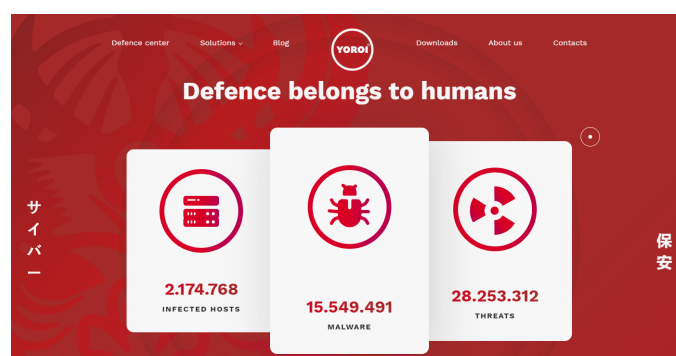
Maestri: Cosa pensi delle fake news?

Ramilli: Esistono poche tecniche per combatterle. La prima è la censura, ma con varie implicazioni etiche. L'altra è tecnica, con algoritmi particolari. Le fake news sono pericolosissime perché sono veri e propri attacchi digitali per la ricerca di consenso e si basano su notizie false diffuse in vari stadi che tendono poi ad amplificarsi con una tecnica particolarmente efficace. E' ormai appurata dai servizi segreti americani l'influenza russa sulle votazioni americane.

Maestri: Cosa pensi dei giovani manager?

Ramilli- La digitalizzazione ha aumentato le velocità di ogni cosa. Si è abituati a passare da un articolo a un messaggio, da una mail a una riunione, in tempi rapidissimi se non in contemporaneità. Basti pensare, durante una riunione, a quante volte si viene distratti da un messaggio o una telefonata. Questo fa perdere concentrazione e molti giovani manager hanno difficoltà nel prendere decisioni importanti che invece necessitano di tempo e concentrazione. Queste sono oggettivamente situazioni di rischio.

*Tratto dal bollettino del Rotary Club Bologna*



**MARTEDÌ 30 MARZO** ore 21.00 - su Zoom -  
 Interclub con RC bologna Sud, R.C. Bologna, R.C. Bologna Ovest G. Marconi,  
 R.C. Bologna Valle del Savena, R.C. Bologna Valle del Samoggia, R.C. Bologna  
 Galvani  
**CESARE DE CARLO**  
 (giornalista, corrispondente de “Il Resto del Carlino” da Washington):  
 “La pandemia e la crisi delle democrazie”

30 marzo 2021, qualche considerazione di Davide Vicari  
 (in calce testo relazione di CESARE DE CARLO)

La serata è stata organizzata e condotta con maestria dalla sempre brava Edda Molinari presidente del RC Bologna Sud e ha avuto quale relatore Cesare De Carlo, giornalista del QN che in collegamento dagli Stati Uniti ha proposto una relazione che ha esaminato lo scenario internazionale alla luce della attuale pandemia.

Si sono collegati tantissimi rotariani e alla fine si è instaurato un interessante dibattito nel quale sono intervenuti, oltre al conferenziere, Paolo Montalti del R.C. Cesena, Gabriele Testa del R.C. Bologna Galvani, Antonio Fraticelli del R.C. Bologna Valle del Savena, Margherita Salvador Nukini del R.C. Bologna Valle del Savena, Guglielmo Costa presidente del R.C. Bologna Ovest G. Marconi, Nicola Vecchietti Massaccesi del R.C. Bologna, Mauro Vignoli del R.C. Bologna Nord, Roberto Corinaldesi e Nicola De Robertis del RC. Bologna Sud e Donatella Molinari Beghelli, del R.C. Bologna Valle del Savena.

Se è permesso un appunto a chi scrive, trovo che l'esposizione del relatore, seppur piacevolmente condotta e riccamente illustrata da aneddoti e ricordi storici, è parsa abbastanza di parte e moderatamente obiettiva. È mia opinione personale che il punto di partenza sia stato abbastanza forzato e non si sia tenuto conto del perché il comunismo, che secondo il relatore è origine di tutti i mali, abbia avuto una così vivace diffusione.

Penso che si debba considerare quale causa della maggior parte delle sciagure l'avidità e la mancanza di lungimiranza degli esseri umani e delle loro classi dirigenti, che possono cambiare ma che sempre dopo periodi più o meno brevi lasciano da parte le buone intenzioni e danno libero sfogo ai loro istinti meno nobili, dei quali il desiderio di ricchezza e di potenza sono i vessilli.

Senza riandare al messaggio rivoluzionario e ancora poco recepito fatto da Gesù Cristo e limitandomi agli avvenimenti degli ultimi due secoli, proviamo a capire i motivi per i quali il comunismo si è manifestato. Ricordiamo lo sfruttamento dei più poveri elevato a sistema organizzato con la rivoluzione industriale del 1750, con le sue settimane lavorative con orari disumani, con l'impiego di mano d'opera minorenni o femminile sottopagata, coi salari comunque da fame per tutti. Ricordiamo l'oscuro colonialismo, lo sfruttamento indecente delle popolazioni africane ed asiatiche mascherato da offerta di civiltà e progresso; ricordiamo la condizione di totale miseria del proletariato e sottoproletariato europeo, la violenta repressione di pacifiche proteste a simbolo della quale possiamo prendere la strage di Milano perpetrata nel 1898 dal criminale generale Bava Beccaris con la benedizione di sua maestà il re d'Italia.

È evidente che quando si strangolano le persone bisogna aspettarsi una reazione, e questa è scaturita a più riprese, le più note, e durature come conseguenze, portano la firma di Marx e Engels con il loro “manifesto”, apparso contemporaneamente in tutta Europa nel 1848; le idee radicali e rivoluzionarie in esso contenute non sono state avversate dalle polizie dei paesi occidentali proprio perché la corda era stata talmente tirata che opporsi con la forza avrebbe potuto scatenare sconquassi ben più gravi.

Sempre saltando a volo d'uccello non voglio dimenticare, giusto per citarne un paio, le imprese del “filantropo” John Pierpoint Morgan (vi dice qualcosa la banca Morgan - Stanley?) negli Stati Uniti, che ha unito le linee ferroviarie del suo paese utilizzando letteralmente la pelle di sciagurati operai per lo più

cinesi e le prodezze del re Leopoldo del Belgio, proprietario del Congo che a fine 'ottocento ha immolato più di otto milioni di neri per il suo personale profitto usando ferro, fuoco, corda, frusta e mutilazioni. Ancora, visto che si è citato Mao Ze Dong, consiglio di considerare le condizioni di vita della plebe cinese, al di sotto del minimo dei minimi livelli, e i metodi utilizzati per riportare l'ordine per i quali rimando a Mo Yan, "Il supplizio del legno di sandalo" e a André Malraux, "La condizione umana". Poi è vero, il comunismo è stato una piaga e ha portato morte e desolazione, annichilimento della persona e vergognosi arbitri come peraltro hanno fatto o provato a fare moltissimi regimi del passato; ma dobbiamo considerare anche gli eccessi e l'oscena ingordigia che hanno portato alla sua nascita e consentito la sua diffusione. Da ultimo, e mi scuso per aver abusato della vostra pazienza, sono in totale disaccordo con l'assimilazione tra nazismo e comunismo: è vero che sono entrambe dottrine totalitarie, ma la prima è quanto di più disumano, orrendo e contrario al concetto di giustizia e rispetto della persona che possa esistere. Il nazionalsocialismo è l'essenza stessa del male senza la minima giustificazione ideologica e non è paragonabile a nient'altro.

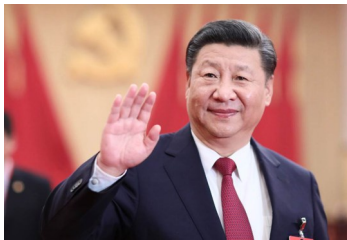
*Testo relazione CESARE DE CARLO (si ringrazia il Rotary Club Bologna Sud)*



Lo riconoscete? È Vladimir Ilyich Ulyanov, più noto come Lenin.

Perché comincio con lui? Perché è l'autore della profezia che è uscita vincente dalla pandemia partita dalla Cina comunista.

È la profezia – intendo dire – formulata 80 anni fa. Il comunismo ci avrebbe strangolato. Non è accaduto prima della guerra fredda. Non è accaduto durante la guerra fredda. Accade ora, quasi un secolo dopo l'inumazione di Lenin nel mausoleo sulla piazza Rossa.



E vedete questo signore? È il cinese Xi Jinping, un comunista ma non un comunista alla Lenin. È un pragmatico, un confuciano. È il presidente della Cina moderna, passata direttamente dal Medioevo al Cyberevo. È il presidente di una nazione di antichissima civiltà, è il leader di un popolo laborioso e obbediente. Lo vedete bonario. Sorridente. Rassicurante. Ha il look del presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde. E invece è il Mao in veste capitalistica. In giacca e cravatta e non più in tuta

grigia.

È il presidente dittatore di un regime a partito unico, che nonostante tutto ancora si dichiara comunista. Ed è colui – questo il punto – che rischia di realizzare la profezia mortale. Che ci spinge sul patibolo e al tempo stesso si presenta al mondo come un soccorritore.

E invece proprio dalla Cina è partita la peste che ci affligge. Facciamo un passo, anzi molti passi indietro. Come sapete Lenin accese e guidò la rivoluzione di Ottobre, la rivoluzione che in realtà avvenne nel Novembre e non nell'Ottobre del 1917. Con lui la Russia zarista diventò l'Unione Sovietica. Lenin fu l'ideologo e il fondatore del socialismo reale, più noto come comunismo. E il comunismo fu – come si sa – il primo dei due mostruosi totalitarismi che avvelenarono la storia d'Europa nel ventesimo secolo.

Ma fra parentesi voglio ricordare che l'altro mostruoso totalitarismo fu il nazionalsocialismo tedesco. Ripeto nazionalsocialismo. E perché insisto su questo termine, nazionalsocialismo e non sul termine molto più usato e conosciuto di nazismo, che ne è l'abbreviazione?

Perché dobbiamo essere onesti con la storia e con noi stessi. E non dobbiamo mai dimenticare che la matrice ideologica è la stessa. È una matrice ideologica socialista fusa con la componente nazionalistica di Adolf Hitler. Il quale Hitler a sua volta aveva trovato il suo ispiratore e maestro nel nostro Benito Mussolini.

Bene, anzi male. Lenin fu presidente, anzi dittatore dell'Unione Sovietica dal 1917 al 1924. Gli succedette Giuseppe Stalin, ancora più brutale e sanguinario.

E consentitemi una digressione: trovo quanto meno curioso che a Bologna ci siano strade dedicate a Lenin e Stalin. Perché allora no a Hitler o a Mussolini?

Nella Russia postcomunista Leningrado è ridiventata San Pietroburgo e non solo Pietroburgo.

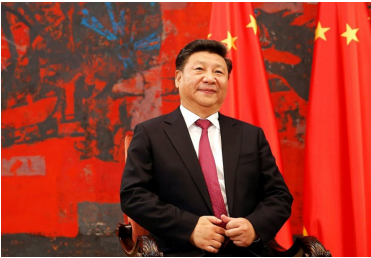
Stalingrado è ridiventata Volgograd. Lo zar Nicola II, l'ultimo Zar, è stato canonizzato dalla Chiesa Ortodossa. Le statue di Lenin e di Stalin sono state abbattute per volere di Eltsin e di Putin. Solo a Bologna c'è ancora un viale intitolato a Lenin.

Ma torniamo a noi. Voi mi chiederete – perché è il tema di questa sera – cosa c'entri Lenin con la pandemia e cosa c'entri con la crisi delle democrazie. C'entra con l'una e l'altra. Dunque ripartiamo dalla profezia di Lenin. Lenin proclamava: impiccheremo l'Occidente con la corda che ci avrà venduto. Non ci riuscì come si sa. Non ci riuscì lui. Non ci riuscirono Stalin, Kruscev, Breznev, Andropov, Cernenko, tanto meno Gorbaciov che avrebbe voluto riformare e salvare il comunismo sovietico e invece ne affrettò la fine.

L'Unione Sovietica si suicidò nel giorno di Natale del 1991. Il comunismo ateo cessava di esistere nel giorno della più solenne festa cristiana. Quale supremo simbolismo.

OK. Ora invece quella profezia sembra essere tornata a nuova vita. A causa della pandemia, ovviamente. Sì, quella corda, la corda di Lenin, è già attorno al collo di noi occidentali. A mettercela è stato un altro leader comunista, cinese e non più russo, il succitato Xi Jinping, presidente cinese.

Eccolo di nuovo nella nostra foto.



Quella corda l'Occidente non gliel'ha venduta. In molti casi gliel'ha regalata. O se l'è lasciata rubare. Voglio dire che l'Occidente, cioè l'America e l'Europa, hanno trasferito laggiù il loro know how. Dapprima hanno formato joint ventures. Poi si sono viste esposte alla concorrenza delle imprese cinesi che avevano imparato la lezione e avevano cominciato a fare da sole. Infine le imprese americane e europee si sono viste spiate, copiate, depredate di brevetti e copyright.

E molte, le piccole e medie imprese soprattutto, sono fallite. Hanno chiuso. Risultato: in trent'anni, da quando la Cina comunista adottò la formula di un'economia di mercato calata nella gabbia di un sistema totalitario, il mondo è stato invaso dal Made in China.

E chi inventò questa formula? La inventò il mansueto signore ritratto in questa foto.



Si chiama Deng Xiaoping. Ha il look e lo stile dell'apparatschik, cioè del funzionario grigio di una nomenklatura. Fu uno dei dirigenti del partito comunista cinese sotto Mao Tsetung.

Ma morto Mao, trent'anni fa, Deng capì che il maoismo avrebbe condannato la Cina a un eterno sottosviluppo. E capì che il riformismo di Gorbaciov, la sua perestroika e la sua glasnost, non avrebbero funzionato. Capì che l'unico sistema produttore di ricchezza era il vituperato capitalismo. E lo adottò in una formula ibrida, calò cioè l'economia di mercato nella camicia di forza di un sistema monolitico e totalitario.

I sinologi e anche il sottoscritto avevamo una convinzione basata sulla logica. Eravamo convinti che una tale combinazione non avrebbe potuto avere vita lunga. Eravamo convinti che essa sarebbe stata travolta dalle sue contraddizioni. Come sarebbe potuta un'economia di mercato, per quanto addomesticata, sopravvivere all'interno di una dittatura ideologica? O sarebbe saltato il mercato o sarebbe saltata la dittatura.

E invece noi tutti avevamo sottovalutato o dimenticato la tradizionale laboriosità e la mitica disciplina dei cinesi. Per cui monolitismo politico e pluralismo economico contro ogni previsione si combinarono fra loro e produssero un'incredibile esplosione economica.

In termini di pil fra cinque anni la Cina dovrebbe superare gli Stati Uniti. Il suo reddito procapite invece è sette volte inferiore a quello americano.

Dunque ci eravamo sbagliati. Ci eravamo sbagliati perché avevamo trascurato la forza amalgamante della cultura confuciana, di quella cultura che ha permeato per millenni e non per secoli la società cinese e tuttora ne ispira il pragmatismo e l'etica del lavoro. Così si spiegano l'adozione del modello capitalistico e il passaggio della Cina dal sottosviluppo all'ipersviluppo. A nostre spese ovviamente.

La Cina dunque prima ci ha copiato. Poi è andata avanti da sola. Le sue merci sono prodotte da operai e tecnici sfruttati e sottopagati. Avevano e hanno prezzi per noi insostenibili. Del resto non sono gravate da paragonabili costi del lavoro e nemmeno sono gravate da quelle conquiste sindacali che ovviamente



non esistono in un regime in cui di indipendente non c'è nulla, né partiti né sindacati.

E dunque la produzione cinese, sempre più sofisticata e penetrante ha messo fuori dal mercato molte, troppe nostre imprese, soprattutto quelle piccole e medie.

Le grandi multinazionali occidentali invece hanno fatto affari d'oro. Sono andate a produrre là per vendere qua. Hanno esportato tecnologia, capitali e posti di lavoro. E in cambio le nostre economie hanno importato povertà e disoccupazione.

Questo è il capolavoro di Deng. Il quale nel frattempo è passato a miglior vita. Fu Deng a rovesciare nel loro contrario i dogmi del famoso Libretto Rosso. Era il Vangelo di Mao Tsetung.

Eccolo nella foto il grande timoniere. Un benemerito? No un carnefice. Nella costruzione del comunismo eliminò – stando a stime prudenti – 50 milioni di cosiddetti antisistema. O forse di più. Chi lo potrà mai stabilire? Sino a che una quarantina di anni fa non comparve Deng.

Deng fece la controrivoluzione. Fu lui nel dopo Mao, come dicevo prima, a rinnegare il dogma dell'economia di piano, a sconfessare la rigidità innaturale del collettivismo, a copiare il capitalismo occidentale. Capitalismo riveduto e corretto, si capisce perché non doveva minacciare il controllo esercitato dal partito comunista sulla società.

Deng aveva fatto il contrario di Gorbaciov. Era la seconda metà degli anni Ottanta. Deng aveva ripudiato il marxismo-leninismo nella sua applicazione economica. Gorbaciov invece pretendeva di riformarlo e salvarne la struttura. Impossibile.



Nella sua applicazione politica e sociale il marx-leninismo produceva oppressione, repressione e censura. E questo a Deng andava benissimo. Ricordate la strage di piazza Tienanmen?

Ma in campo economico produceva solo miseria. E questo non gli andava bene. E allora maturò la sua svolta diciamo controrivoluzionaria: l'unico metodo di riscatto sarebbe stato copiare il modello dei nemici di classe. Ma anche questo non basta a spiegare come la Cina sia diventata la seconda economia del globo.

La spinta decisiva gliel'ha data il presidente americano Bill Clinton. Fu Clinton 23 anni fa a fare entrare la Cina nella World Trade Organization.

Clinton lo vedete in questa foto, al fianco della femme fatale, nel senso che per poco non gli costò la presidenza. E fu un segno del destino, perché se il suo impeachment si fosse concluso con la cacciata dalla Casa Bianca, non avrebbe potuto portare avanti, seppur sotto inchiesta giudiziaria, i negoziati per l'ingresso della Cina comunista nella World Trade Organization. O li avrebbe condotti in maniera diversa. E oggi forse non ci troveremmo in questa situazione.



A volte cari amici gli affari di cuore o semplicemente gli affari di sesso decidono le sorti del mondo. La storia è piena di casi esemplari. Ve ne voglio citare un altro, perché spesso a cambiare il corso degli eventi sono donne,

grandi seduttrici o umili sedotte, donne che nulla hanno a che fare con la politica.

Li vedete questo signore e questa signora?



Lui si chiama Dominique Strauss Kahn e lei Nafissatou Diallo. Lui era il direttore del Fondo Monetario Internazionale ed era predestinato alla presidenza della Francia. Lei era una cameriera in un albergo di Manhattan, a New York, emigrata dalla Costa d'Avorio. Nel maggio del 2011, un paio di mesi prima delle elezioni in Francia, l'illustre personaggio si trovava in quell'albergo. Vide la cameriera che gli rifaceva il letto. Gli montò, come si dice, il sangue alla testa. Le saltò addosso e – diciamo – si sfogò.

Lei, come vedete, non era un granché, ma Strauss Kahn, un genio della finanza internazionale, era un gran mandrillo. Fine dell'episodio.

La cameriera sembrò dimenticare il caso. Poi il giorno dopo ne parlò con un'amica. E l'amica le disse: ma sai chi era quello là? No, rispose lei. È il direttore del Fondo Monetario Internazionale – disse l'altra – ed è il candidato alla presidenza della Francia.

*Quelle opportunità* La cameriera francofona denunciò l'accaduto alla direzione dell'hotel. La direzione chiamò la polizia. La polizia arrestò il personaggio, quando era già sull'aereo dell'Air France. Seguì il processo, che si risolse come prevedibile.

Strauss Kahn sganciò cinque milioni di dollari e la cameriera cambiò la versione. No – disse – non era stata una violenza, ma un rapporto consenziente. Sul suo conto in banca era già stato depositato il malloppo. Incubo finito.

Ma il focoso Dominique ci rimise la presidenza. Lo scandalo distrusse la sua campagna elettorale. Era iperfavorito rispetto a François Hollande. E invece al suo posto, presidente della Repubblica Francese, venne eletto proprio Hollande. Una mediocrità.

La storia dell'Europa con Strauss Kahn sarebbe stata diversa. Angela Merkel strapazzò il povero Hollande come voleva. Non trovò alcuna resistenza quando ingessò l'azione della Banca Centrale Europea, allora presieduta da Draghi. Nessuna resistenza quando impose l'austerità all'Europa meridionale, Grecia, Italia, Spagna, Portogallo e anche Francia. E l'austerità e la paralisi della BCE, come ricorderete, furono l'inizio dei tanti guai che ci capitarono addosso.

Dunque vedete come da episodi apparentemente insignificanti possano derivare conseguenze geopolitiche che incidono sulla storia dei popoli.

Sulla storia dell'Occidente la decisione di fare entrare la Cina nella World Trade Organization fu un suicidio.

Che cosa c'entra con la Cina la vorace Monica? mi chiederete voi. C'entra. Non per i passatempo peccaminosi nello studio ovale della Casa Bianca.



Ecco nella foto il sancta sanctorum della carica più importante del mondo.

Lo studio ovale nei due anni del sexgate fu ribattezzato orale. Futile battuta, direte voi. Ma lo scandalo era serio e incise sulla storia degli Stati Uniti e dell'Europa. Lo scandalo, l'inchiesta, il procedimento di impeachment davanti alla Camera e poi il processo in Senato indebolirono il prestigio, la posizione, la determinazione dell'uomo più potente del mondo.

Forse con un Clinton in piena forma la globalization non sarebbe nata come nacque. Del resto cari amici cervello e salute sono prerequisiti indispensabili. Per tutti, soprattutto per chi decide della vita degli altri.

A proposito di cervello e salute, ecco un altro esempio pescato nella storia del secolo scorso. Nel febbraio 1945 Franklin D. Roosevelt era più di là che di qua quando a Yalta sulla sedia a rotelle incontrò Stalin. Si fece imporre la divisione dell'Europa. Sarebbe morto due mesi dopo.

E oggi con Joe Biden non siamo messi molto meglio. Trasparenti sono i sintomi simili a quelli di una demenza senile.

Tornando a Bill Clinton proprio negli ultimi due anni della sua presidenza, cioè dal 1998 al 2000, dunque nel pieno del sexgate, Clinton negoziò l'ingresso della Cina nella World Trade Organization. Un suicidio, ripeto. Perché? mi chiederete voi. Semplice: perché all'interno di questo organismo che regola il commercio mondiale la Cina comunista gode delle esenzioni garantite ai Paesi in via di sviluppo. E oggi ad essere entrati nel sottosviluppo, siamo noi mentre la Cina si ritrova spalancate le porte dell'export planetario.

Errore epocale dunque quello di Clinton, appoggiato allora 23 anni fa dai governi europei di matrice socialista.

Ovviamente Monica rappresenta solo un pettegolezzo di background in quella decisione fatale. La spiegazione di fondo è un'altra. Quella decisione, cioè la luce verde alla Cina nella WTO, obbediva alle pressioni esercitate sull'amministrazione Clinton dalle multinazionali americane, che erano attratte dal bassissimo costo del lavoro in Cina e dal suo mercato vergine. In Cina un operaio costava un decimo o anche meno di quanto sarebbe costato in Occidente. Producendo là e vendendo qua le multinazionali avrebbero realizzato guadagni strepitosi. Che è quello che avvenne.

Ovviamente questo fenomeno, chiamato outsourcing, aveva un suo alibi geoeconomico. Ai critici, a chi temeva cioè che prima o poi sarebbe accaduto quello che poi è accaduto e cioè la crisi strutturale delle nostre economie, l'amministrazione Clinton rispondeva che alla globalizzazione non c'era alternativa.

Certamente. La globalizzazione non aveva e non ha alternative.

Ma non quella globalizzazione. Non la globalizzazione alle condizioni concesse da Clinton alla Cina comunista. Era una globalizzazione a senso unico. Era una globalizzazione cieca da un occhio. Non vedeva le esenzioni garantite alla Cina e nemmeno vedeva la sistematica violazione degli standard internazionali del lavoro dipendente.

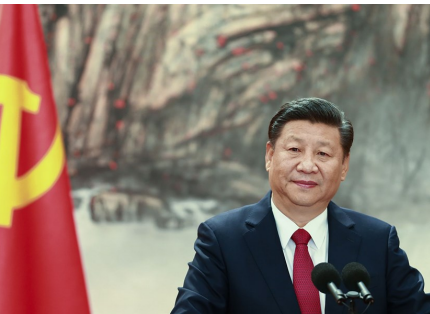


C'è bisogno di dire che Clinton assicurò a se stesso e alla moglie Hillary che qui vedete, c'è bisogno di dire che si assicurò la gratitudine delle grandi corporations? Dall'oggi al domani la Clinton Foundation divenne miliardaria. E, come sapete, le elezioni in America costano centinaia e centinaia di milioni di dollari. Per cui si può dire che senza i fondi delle grandi corporations Hillary Clinton non avrebbe potuto correre due volte per la Casa Bianca.

Conseguenza: anche in America come in Europa decine di migliaia di imprese medie e piccole chiusero. Erano incapaci di sostenere la concorrenza con chi produceva a prezzi stracciati e aveva già acquisito le loro tecnologie.

In questo panorama di concorrenza sleale, complici le multinazionali occidentali, mentre noi importavamo miseria e disoccupazione e esportavamo capitali e know how, in questo clima – dicevo – si inserisce la pandemia.

E dunque qui torniamo al revisionista che ha recepito la formula di Deng Xiaoping e copiando il capitalismo ha rinnegato l'economia socialista.



Torniamo al succitato presidente cinese Xi Jinping. Lo rivedete qui.

Deliberatamente o no – questo non lo sapremo mai – ci ha messo in ginocchio. Finirà per stenderci del tutto?

Non sapremo mai, ripeto, come quel virus sia uscito dalla Cina. A noi Xi dice che l'epidemia diventata pandemia è nata per caso, forse al mercato degli animali selvatici, forse provenuta dai pipistrelli di caverne che sono però a migliaia di chilometri da Wuhan.

Alla World Health Organization, cioè all'Organizzazione Mondiale della Sanità, Xi nega le ispezioni nel laboratorio di Wuhan. Guai se le consentisse. Gli ispettori potrebbero trovare conferme o almeno indizi sull'origine artefatta e non casuale del virus. Non sarebbe una sorpresa.

Da anni l'Intelligence americana possiede informazioni su ricerche e sperimentazioni nel laboratorio biologico di Wuhan. E proprio tre giorni fa Robert Redfield, già direttore del Centers for Diseases Control, cioè l'ente federale per la sanità pubblica, si è detto sicuro che il virus sia uscito dal laboratorio di Wuhan.

Del resto non ci sono testimoni. Le autorità comuniste bloccano ogni contatto esterno. E inoltre molti ricercatori coinvolti in qualche maniera nelle sperimentazioni sono morti, spariti o irrintracciabili. L'unica cosa certa è che le prime segnalazioni dell'epidemia sono state rese pubbliche dal regime comunista con parecchi mesi di ritardo.

Ma nel frattempo il virus aveva varcato i confini della Cina. Già in Marzo era diventato pandemia. Ritardi imperdonabili. Eppure in quelle stesse settimane la OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, elogiava il regime comunista per la sua "trasparenza".

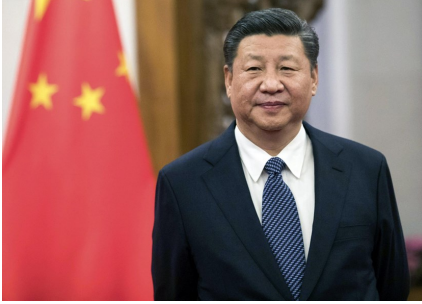
La realtà è che navighiamo ancora nella nebbia dei sospetti e delle supposizioni. E gli uni e le altre, sospetti e supposizioni, concorrono nel prefigurare scenari inquietanti. A Washington fra le 25 agenzie di spionaggio e controspionaggio il dubbio principale non riguarda l'origine del virus. Su quello c'è una robusta presunzione: il Covid sarebbe nato in laboratorio.

Il dubbio principale riguarda come sia uscito dal laboratorio. Fu un incidente, una distrazione, una cattiva decontaminazione?

Ma c'è anche chi sfida la prudenza della diplomazia e sostiene tesi estreme.

Non ci voglio credere, anche se da un regime totalitario la storia insegna ci si può e ci si deve aspettare di tutto. E dunque voglio dar credito alla tesi della casualità.

Ma il ritardo con il quale è stato dato l'allarme al mondo e il cover up fatto dai comunisti cinesi costituiscono una colpa gravissima. Qualcuno parla di crimine contro l'umanità, quale il mondo non conosceva dall'11 settembre 2001 (gli attentati di Al Qaeda) o dal 7 dicembre 1941 (attacco giapponese a Pearl Harbor).



In un colpo solo il cinese Xi, eccolo ancora nella foto, sembra avere realizzato la profezia di Lenin. Ne sono uscite devastate la nostra salute, la nostra economia, la nostra fiducia nel futuro, la fiducia dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Ancora è presto per sapere se, ridimensionati nella nostra way of life, riusciremo a riprenderci. Ma quello che voglio dire questa sera è che siamo nel bel mezzo di una crisi epocale. Soprattutto in Europa.

Noi in America ci stiamo riprendendo. L'America è sempre l'America. E se noi in America ne stiamo uscendo il merito è di Donald Trump. Joe Biden è presidente solo da due mesi.

Perché il merito è di Trump? Perché un anno fa Trump finanziò le grandi case farmaceutiche americane con una somma fra i 12 e i 14 miliardi di dollari. Però – disse – mi date i vaccini entro novembre. Risultato: i vaccini vennero elaborati, sperimentati, prodotti, distribuiti, somministrati sette mesi dopo. Non sette anni dopo, come avviene di regola per qualsiasi vaccino.

Per un confronto. Negli stessi mesi in Italia il precedente governo finanziava l'acquisto di banche con le ruote, monopattini, bonus rubinetti, bonus cappotti, redditi di cittadinanza persino ai mafiosi. Ogni commento è superfluo.

Ma c'è di più. Il virus proveniente dalla Cina ha sconvolto non solo la nostra vita privata, il nostro lavoro, la nostra esistenza, non ha compromesso solo uno standard di vita che ritenevamo acquisito e scontato.

Questo virus ha fatto di più e di peggio. Ha sconvolto la nostra vita politica. Ha messo in crisi le nostre democrazie. Ha influito, condizionato, falsato, fuorviato il libero gioco e la libera competizione delle libere forze politiche nei Paesi che si proclamano liberi perché basati su libere elezioni, su una libera economia, su un libero mercato, sulla libera espressione, sul multipartitismo, sull'alternanza di potere, eccetera, eccetera.

Ora, un anno dopo l'inizio della pandemia, scopriamo di essere prigionieri di nuove regole, di nuove restrizioni, di rinunce ai nostri diritti di libertà, di rinunce dettate dalla paura o dalla incapacità dei governi. Ci accorgiamo quanto la pandemia abbia ridotto, costretto, influenzato, pervertito il funzionamento delle nostre democrazie.



Se vogliamo rivederci lo possiamo fare solo virtualmente, come questa sera. E, consentitemi di aggiungere, una cosa è parlare a uno schermo e un'altra guardando negli occhi gli amici che hanno avuto la cortesia di venirti a sentire.

Ci accorgiamo anche di quanto la pandemia abbia alterato la competizione elettorale in una cornice di disaffezione, disperazione, rabbia, disoccupazione, povertà. Se non ci fosse stata la pandemia

Trump sarebbe stato rieletto. Nessun dubbio su questo, nemmeno negli States.

In Germania il partito di Angela Merkel non sarebbe crollato. In Italia non ci sarebbe forse, Mattarella permettendo, il quinto governo non eletto in dieci anni. In Gran Bretagna la Manica non sarebbe diventata più larga e più distante.

Infine l'Europa non si sarebbe rivelata così impotente sotto la pallida guida di Ursula von der Leyen.

La dolce Ursula era già stata mediocre ministro del cancelliere Merkel – o debbo dire cancelliera? E ora con la scarsità di vaccini l'evanescente Ursula conferma tutta la sua inadeguatezza, tutta la sua irrilevanza.

Concludendo, le nostre democrazie sono diventate più fragili. I partiti tradizionali più screditati. Montano la rivolta sociale, la rabbia contro le istituzioni, la frustrazione, la fame. La crisi economica diventa crisi politica. E la crisi politica accentua nell'intero Occidente la sfiducia verso il nostro modello rappresentativo. Il modello vincente appare quello autoritario. Come c'è in Cina nella versione totalitaria, nella Russia di Putin, nella Turchia di Erdogan, nell'Iran



dell'autocrazia degli ayatollah, nelle tante semidemocrazie, finte democrazie, false democrazie. All'Onu le democrazie autentiche sono meno del 20 per cento dei 196 Paesi membri, come risulta da un'inchiesta del Washington Institute of Foreign Affairs di cui a Washington faccio parte.

C'era da aspettarselo. La Cina prima ci ha strangolato economicamente mettendo fuori dal mercato tante imprese e procurando tanta disoccupazione. Poi con la pandemia ha dato il colpo di grazia anche alle nostre istituzioni. E noi ci stiamo assuefacendo a una società crescentemente meno libera, meno dinamica, meno vitale.

E a chi ci viene a dire che se è vero che il Made in China ha invaso i nostri mercati, è anche vero che i nostri prodotti vengono venduti in Cina, vorrei suggerire di dare un'occhiata all'interscambio. La Cina esporta sei-sette volte più di quanto importa.

Questa globalizzazione, praticata dalla Cina senza rispettare le regole del commercio internazionale, con salari da fame e inquinando il mondo con le sue emissioni, è una catastrofe. Non è una grande opportunità, come a suo tempo sostenevano i globalisti a tutto tondo, irresponsabili o ottusi.

In altre parole, prima con la globalizzazione a senso unico e poi con la pandemia la Cina comunista sembra avere vinto la terza guerra mondiale senza sparare un colpo. Noi in America siamo nel dopoguerra dell'emergenza sanitaria. Anche l'economia si sta riprendendo.

Ma a che prezzo. Il debito pubblico è esploso. È esploso in America come in Europa. In Italia viaggia ormai verso il 160 per cento del pil. Era al 130 un anno fa.

Chi pagherà questi debiti? Lo sapete bene. I nostri figli e i nostri nipoti. E intanto la Cina continuerà a fare shopping. Continuerà a comprare in Italia quel poco di valido che ancora non sia finito in mani straniere. E continuerà a ricattarci con le quote di bond nelle sue mani.

Sono troppo pessimista? Spero di sì. Spero tanto di sbagliare. Ma questo – temo – sarà il mondo del dopo Covid.

Cesare De Carlo



**MERCOLEDÌ 31 MARZO ore 19.15** su piattaforma ZOOM  
**Saluto del Presidente Davide Vicari in occasione della Pasqua**



Bologna, 31 marzo 2021

*Cari amici,*

*la speranza è sempre viva ma la situazione purtroppo è ancora in stallo. Appare chiaro che l'unico modo per uscire da questo incubo è che vengano vaccinate il maggior numero possibile di persone. Nella nostra Regione stiamo arrivando al milione di dosi somministrate e il mese di aprile sarà cruciale; il rigore deciso dal Governo potrebbe finalmente, se i produttori rispetteranno gli impegni, consentirci quanto meno di ricominciare a respirare. La pazienza e l'ottimismo devono essere nostri compagni, volenti o nolenti. Continueremo quindi, almeno per un po', con gli incontri in piattaforma zoom, che tanto non gradiamo ma che quanto meno ci consentono di stare insieme. Nel frattempo ci tengo a dirvi tre cose: la prima è che abbiamo fatto un buon numero di service, (progetto consorti, premio Giardina, mascherine e visiere anti Covid, cambiaMENTI Liceo Fermi, autismo, Bologna Itaca, pediatria post Covid 19, Casa carità, service di Natale, giornata mondiale acqua, Ant) e altri sono in programma, mantenendo vivo così il primo scopo della nostra associazione.*

*La seconda è che abbiamo in previsione una serie di conviviali piuttosto accattivanti, che vorrei tenere in presenza per dar loro la possibilità di coinvolgere con letizia coloro che le vorranno o potranno gustare.*

*La terza è che il Consiglio Direttivo nella riunione del 19 marzo 2021 ha deciso di ridurre di 100,00 (cento/00) euro la quota dell'ultimo trimestre, la contabile del quale verrà inviata in prossimità della prima conviviale in presenza e comunque entro fine aprile 2021.*

*Vorrei pregare nel frattempo i soci che non l'avessero ancora fatto di saldare la quota del terzo trimestre.*

*Desidero infine augurarVi buona Pasqua, che mai come quest'anno può avere il significato proprio della parola, ovvero passaggio.*

*Un transito verso la normalità lo chiediamo tutti, lo auspichiamo, lo aspettiamo con ansia.*

*Vi verrà recapitato un piccolo pensiero di cioccolato, palliativo per la impossibilità di incontrarci.*

*A presto, e lo intendo letteralmente.*

*Davide Vicari*

## IL ROTARY E IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI SOSTENGONO LA LOTTA DELL'ITALIA CONTRO IL COVID-19



**USAID**  
FROM THE AMERICAN PEOPLE



*Roma, 23 marzo 2021*

Cooperazione Stati Uniti-Rotary italiani del valore di \$5 mln  
Pacchetto di assistenza da \$60 mln varato dagli U.S.A. per la risposta alla pandemia, la ripresa e la preparazione per future epidemie.

Di fronte all'aumento ripetuto delle infezioni in Italia, il Rotary e il Governo degli Stati Uniti, attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), si sono impegnati a sostenere la risposta del Paese al COVID-19 ed alle iniziative di recupero collegate.

Nell'ambito della partnership, prevista in 18 mesi, USAID elargirà 5 milioni di dollari alla Fondazione Rotary – ente filantropico del Rotary International – per sostenere la risposta alla pandemia, preparare le comunità per il possibile reiterarsi della crisi e affrontare il conseguente impatto sociale ed economico a medio e lungo termine.

Questa partnership è tra gli impegni degli Stati Uniti verso l'Italia per aiutare a salvare vite e costruire resilienza per il futuro. Ad oggi, gli Stati Uniti hanno elargito 60 milioni in assistenza all'Italia, attraverso USAID.

Nell'ambito della partnership, prevista in 18 mesi, USAID elargirà 5 milioni di dollari alla Fondazione Rotary – ente filantropico del Rotary International – per sostenere la risposta alla pandemia, preparare le comunità per il possibile reiterarsi della crisi e affrontare il conseguente impatto sociale ed economico a medio e lungo termine.



Attraverso la partnership USAID-Rotary in Italia: Comunità contro COVID-19, i 13 distretti italiani del Rotary hanno accesso ciascuno ad almeno tre sovvenzioni da 100.000 dollari, per sostenere progetti nel campo della salute, l'istruzione e lo sviluppo comunitario. Le attività idonee includono la fornitura di attrezzature per le strutture mediche; materiale didattico e attrezzature per le scuole, gli studenti e le famiglie; e risorse per aiutare le aziende a

rimanere aperte in sicurezza durante i momenti di crisi sanitaria. Una parte importante di questo sforzo è il sostegno agli studenti nel processo di apprendimento a distanza.

«Parte attiva delle comunità in cui opera, il Distretto Rotary 2072 dell' Emilia Romagna, si è impegnato nella individuazione delle scuole con un maggior numero di studenti in disagio educativo, spesso appartenenti a famiglie con difficoltà economiche aggravate dalla pandemia. A 29 istituti professionali di secondo grado sono stati distribuiti in questa tranche 220 personal computer, idonei a seguire le lezioni online, modalità introdotta nelle scuole in seguito all'adozione della didattica a distanza a causa dell'emergenza sanitaria, consentendo a tutte le fasce della popolazione un facile accesso all'istruzione, altrimenti compromesso» dichiara Adriano Maestri, Governatore del Distretto. «La nostra collaborazione con USAID ci fornisce risorse preziose per contribuire a rendere le nostre iniziative nell'emergenza più impattanti e sostenibili».

«In questa prima tranche di finanziamento si è privilegiato l'ambito istruzione: la scuola è il luogo dove le disuguaglianze sociali emergono in modo più evidente. Per questo, come rotariani, abbiamo il dovere di offrire pari opportunità per l'inclusione nel sistema scolastico, a maggior ragione in questo periodo in cui la didattica torna a svolgersi



prevalentemente con modalità telematiche. Questo è il principio imprescindibile su cui abbiamo lavorato in queste settimane difficili. Grazie alla collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali abbiamo effettuato un capillare monitoraggio per capire quali fossero le situazioni più difficili. Grazie al sostegno di USAID e TRF, siamo adesso in grado di consegnare agli istituti scolastici, personal computer dotati di software all'avanguardia, che permetteranno agli studenti di seguire al meglio le lezioni online.

*Lo spirito di volontariato è parte del tessuto nazionale americano, italiano e sammarinese. Tra i molti valori che sono alla base dello stretto rapporto di amicizia tra i nostri paesi c'è il comune spirito di volontariato. Non è un caso che il Rotary e così tanti altri club di servizio americani si sono radicati nel territorio. Sono davvero fiera di questa partnership con Rotary, perché il futuro dei ragazzi non aspetterà. Oggi gli Stati Uniti sono affianco dell'Italia e della Repubblica di San Marino, come tante volte in passato. Penso che in un futuro prossimo, quando la pandemia sarà finalmente alle nostre spalle, una delle lezioni più importanti che questa ci avrà lasciato è che la cooperazione internazionale ci rende più forti sotto diversi punti di vista. Mi sento molto fortunata a sperimentare in prima persona l'incredibile cooperazione che sta avendo luogo quotidianamente tra i nostri paesi, radicata in più di duecento anni di storia condivisa», ha dichiarato la Console Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze, Ragini Gupta.*



# LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



Lettera del Governatore di Aprile 2021

## MESE DELLA SALUTE DELLA MADRE E DEL BAMBINO

Carissimi Amici Rotariani,



Anche quest'anno è arrivata la Primavera e sta arrivando la Santa Pasqua, ma anche quest'anno siamo chiusi in casa e ci pare di soffrire un po' ma per farci capire che siamo fortunati, basta pensare un attimo a chi ci ha lasciato o ha sofferto molto in questi orribili ultimi 13 mesi. Ammetto di essere sempre ottimista ma penso che la lezione che ci ha dato questa pandemia sia immensa dal punto di vista umano.

Davamo per scontate troppe cose a partire proprio dai nostri valori, l'amore per la nostra famiglia per troppe persone può diventare poco più di una piacevole routine, l'amicizia pure, la nostra possibilità di movimento, l'andare al cinema o a teatro, seguire i concerti di musica classica o Rock dal vivo, assistere ad eventi sportivi, cenare fuori casa con la famiglia o gli amici.

Ebbene, finita la pandemia, che speriamo capiti presto, sapremo dare un valore maggiore a tutto ciò. Abbiamo scoperto che la pandemia è una guerra senza armi e chi come me, che non ha vissuto la tragedia della guerra, ha capito ancora di più quanto sia difficile combattere contro un nemico. Questo non ce lo siamo creato noi ma per le guerre in maniera ancora più stupida gli uomini si creano il nemico.

Capiamo meglio anche i valori del nostro Rotary, la pace appunto ma poi l'amicizia e quanto ci sentiamo gratificati dal fare qualcosa di buono per il prossimo, per migliorare la nostra società e per aiutare i nostri giovani, figli e nipoti.

Rimango sempre piacevolmente colpito dalla capacità di incontrarci attraverso i mezzi informatici, tanti club riuniti, tanti soci riuniti, in molti casi anche familiari di soci e socie ed è per questo che cerco di partecipare quasi tutte le sere a questi incontri.

Mi compiaccio anche della capacità di miei collaboratori appartenenti a club diversi di aiutarmi a mantenere i programmi dell'anno, usando la fantasia e la voglia di dimostrare che le nostre capacità professionali posso consentire di realizzare ottimi progetti come sta accadendo sul VTE, come è accaduto col Forum dell'Amicizia col Distretto toscano, come è stato ampiamente dimostrato dalle manifestazioni per la tutela dell'ambiente, dai forum sulla telemedicina, dalla raccolta fondi per il progetto consorti, dove l'impegno delle e dei consorti e del Rotaract è stato fantastico e che Lina ed io abbiamo molto apprezzato e ringraziamo tutti i sostenitori.

Tanto abbiamo ancora da realizzare ma ce la faremo! Ryla, Convegno Dante e Jung, Congresso, serate su tempi specifici come da programmi che Vi invieremo e soprattutto il completamento delle conviviali con

quei Club che ho potuto visitare solo per l'incontro tecnico e sempre ancora altri Interessanti Forum che mi sono stati proposti dai Club.

Auguro anche alla squadra del prossimo anno, a partire da Stefano, di riuscire a completare con successo il percorso di formazione e pianificazione

Non dimentico mai i service che stanno facendo molti Club e la prima tranche del progetto Usaid Rotary che si è concluso in questi giorni.

Parto dal Progetto Usaid Rotary per ricordare che aprile è il mese della salute della madre e del bambino; direte, cosa c'entra? E' ovvio che il tema di base riguarda la salute fisica di entrambi ma mi permetto di pensare che un anno di pandemia non ha certo aiutato lo sviluppo formativo e a volte psicologico di tanti ragazzi a cui, penso più di noi, sia mancata la convivialità con i coetanei, la scuola in presenza, spesso l'ottimismo. Penso anche alle mamme che, più dei padri, hanno perso il lavoro come registrano le statistiche o vi hanno rinunciato proprio per poter seguire i figli, specie se piccoli o più fragili per problemi di salute e non solo.

Proprio a questo inscindibile connubio fra madre e figlio va il mio augurio più forte per una ritrovata normalità o meglio ancora.

I personal computer acquistati grazie alla sovvenzione Usaid-Rotary Foundation hanno consentito di aiutare 225 famiglie del nostro Distretto che non avevano la possibilità di far seguire la didattica a distanza, creando una frattura fra i loro ragazzi e i loro coetanei.

Ma l'attenzione per la salute della madre e del bambino dovrà tornare presto verso quei paesi in via di sviluppo dove, al riguardo, ci sono ancora problemi gravissimi da risolvere e dove spesso la malvagità dell'uomo si unisce ad una natura non sufficientemente generosa da garantire la sopravvivenza e la crescita di bambini. Ricordo a chi volesse partire già ora con progetti umanitari il grande impegno di Suor Laura Giroto, che il nostro Distretto e altri Club italiani seguono da anni con affetto e riconoscenza per aver realizzato una missione ad Adwa in Etiopia, realizzando un rifugio sicuro per tante ragazze senza speranza, poi una scuola, poi una infermeria ed ora un ospedale che è diventato il centro della Regione del Tigray da sempre devastato dalla povertà e da qualche mese da una feroce guerra fra Etiopia e Eritrea. Proprio per l'ospedale si stanno cercando fondi per il completamento di un reparto per l'assistenza a madri che percorrono chilometri, anche a piedi, per potervi partorire. Da novembre ad oggi sono state assistite più di 700 partorienti. Sempre in questo ambito sul sito del Rotary International, alla voce [Idee rotariane](#), potrete trovare una serie di interventi fatti da Rotariani in tutte le parti del mondo per offrire migliori condizioni di vita e soprattutto ambienti sanitari che possano garantire la sopravvivenza di tanti ragazzi e delle loro madri.

Ho proposto recentemente a tutti i Governatori Italiani di aderire ad un progetto organizzato da un distretto degli USA per la fornitura di tende attrezzate da installare nella terribile zona del lago Ciad al nord del Camerun, dove vivono alcuni milioni di famiglie in situazioni che dire d'emergenza è ottimistico.

Con poco sacrificio di ognuno di noi, al Rotary si può far tanto, tutti insieme!

Nel salutarVi invio a tutti Voi, e a tutti i Vostri cari, un sincero augurio di Buona Pasqua e in salute anche da parte di Lina.

Adriano

AI PRESIDENTI DEI CLUB DEL DISTRETTO 2072 - AGLI ASSISTENTI DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2072

## OGGETTO: VOLONTARI ROTARIANI PER CAMPAGNA VACCINAZIONE ANTI-COVID19

Cari Presidenti,

I Distretti rotariani italiani, già da oltre un anno attivi a sostegno di molteplici iniziative nell'ambito della lotta contro la pandemia da COVID-19, si stanno mobilitando per fornire supporto alle Aziende Sanitarie Locali, alla Protezione Civile Nazionale e alle altre strutture sanitarie e organizzative impegnate per la massiccia campagna vaccinale attualmente in corso. La disponibilità dei Distretti Rotary italiani è stata accolta con favore dal Governo e dal Commissario per l'Emergenza, Gen. Francesco Paolo Figliuolo, i quali hanno mostrato interesse nel potere annoverare volontari rotariani tra il personale da impiegare nella campagna vaccinale, che potrebbe consentire l'estensione del servizio di erogazione vaccini per orari più lunghi rispetto a quelli attualmente in programmazione con le risorse esistenti.

Anche il Distretto 2072 è determinato a portare il proprio contributo a questa importante iniziativa di alto valore rotariano, a beneficio delle nostre comunità. Si tratta, a questo punto, di reperire tra i soci dei Rotary e Rotaract club del nostro distretto, ma anche tra i loro familiari, persone disponibili a partecipare a questo progetto, che andrà sotto il nome di **ROTARY - We Stop COVID**.

I volontari che il Distretto Rotary 2072 desidera impiegare per questa importantissima operazione di *service* saranno individuati tra TRE CATEGORIE di profili professionali:

- 1) Medici e odontoiatri in servizio attivo;
- 2) Medici e odontoiatri in pensione;
- 3) Altri volontari non appartenenti a professioni sanitarie, questi ultimi da impiegarsi in attività di supporto organizzativo e logistico (accoglienza, *triage*, accompagnamento, assistenza nella compilazione dei moduli).

I Presidenti dei Club del Distretto sono quindi invitati a dare al più presto massima diffusione tra i soci di questa "chiamata ai volontari" e a comunicare al Presidente della Sottocommissione Distrettuale Volontari del Rotary, Antonio Fraticelli ([antonio.fraticelli@gmail.com](mailto:antonio.fraticelli@gmail.com)) la lista dei soci, dei rotaractiani e dei familiari che intendono aderire al progetto, identificandoli per ciascuna delle tre categorie sopra indicate. Gli Assistenti del Governatore provvederanno a coordinare e a facilitare l'attività dei Presidenti volta alla raccolta e alla comunicazione delle liste dei volontari disponibili.

Sarà poi cura della Sottocommissione Volontari del Rotary e della Sottocommissione Protezione Civile, tramite la Segreteria Distrettuale, fornire ai Club maggiori dettagli sulle condizioni e sulle modalità di realizzazione del progetto, non appena questo prenderà concretamente forma, anche in relazione al numero di volontari che si renderanno disponibili.

Come Distretto abbiamo proposto al Coordinatore nazionale dei rapporti fra Rotary e Protezione civile di definire un protocollo che faciliti le attività in ogni parte del Distretto, dopo aver constatato attraverso alcuni soci medici già in azione e alcuni volontari non sanitari (in particolare grazie al progetto del nostro Club di Faenza), che le modalità operative sono piuttosto disomogenee da zona a zona. Per poter organizzare al meglio le attività è però indispensabile capire su quanti volontari possiamo disporre, ovviamente i distretti che ne stanno mettendo in campo un numero cospicuo sono tenuti in maggior considerazione dalle autorità competenti. A titolo di cronaca il Distretto del triveneto ha raccolto 250 adesioni, altri Distretti intorno ai 100 volontari.

Mi auguro possa esservi una risposta concreta da parte dei nostri soci, come da tradizione del nostro Distretto, che ha sempre partecipato in maniera importante ad azioni di mobilitazione per sostenere le nostre comunità nei momenti più difficili: sono certo che, anche questa volta, il Distretto 2072 farà sentire la sua presenza attiva e partecipe in questa fase così cruciale per l'uscita del nostro Paese da questa drammatica emergenza.

Un caro saluto e Buon Rotary a tutti.

Adriano Maestri

# LETTERA DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE 2021/2022

## SHEKHAR MEHTA

DISCORSO SUL TEMA DEL 2021/2022 - Shekhar Mehta, Presidente eletto del RI

1 febbraio 2021

Namaste. Salve, "Movers e Shakers" del Rotary di tutto il mondo. Sì, i DGE sono dei Movers e io sono Shekhar!

Oggi state facendo un passo molto importante nel vostro viaggio di servizio e leadership.

I prossimi 17 mesi saranno i più sorprendenti e fecondi della vostra vita. Potrete trasformare questo periodo nel periodo più soddisfacente della vostra vita. Durante questo periodo, vi incoraggio a sognare alla grande, guidati dalla nostra visione condivisa per il Rotary. Provvederete a pianificare e definire gli obiettivi, a ispirare e motivare i Rotariani a raggiungere gli obiettivi - obiettivi per espandere la portata della nostra organizzazione aumentando l'effettivo, e obiettivi per accrescere l'impatto del Rotary mettendoci al servizio del mondo. E in questo viaggio, avrete un ruolo fondamentale nel condividere i vostri obiettivi con i



Rotariani e i Rotaractiani del vostro distretto ispirandoli a "fare di più e crescere di più". Amici, questo sarà il mantra che ci guiderà. "Fare di più" come in progetti di service più grandi e d'impatto, e "crescere di più" come nell'aumentare il nostro effettivo ed espandere la partecipazione.

L'effettivo, cari amici, continua a essere la nostra maggiore sfida. Negli ultimi 17 anni e passa, il nostro effettivo è rimasto a 1,2 milioni. Insieme, cambiamo questa cifra nei prossimi 17 mesi. Cari Governatori Changemakers, questa è la vostra opportunità per apportare il più grande cambiamento nella storia del Rotary per quanto riguarda l'effettivo. Ciò che non siamo riusciti a ottenere negli ultimi 17 anni, io vi sfido a

realizzarlo in 17 mesi!

Questo è un sogno troppo grande, direte voi. Bene, se vi chiedo di sognare in grande, devo guidarvi dando l'esempio. Una delle mie ispirazioni proviene da quanto ha dichiarato George Bernard Shaw. Lui diceva: "Alcuni vedono le cose come sono e dicono 'perché?' Io sogno cose non ancora esistenti e chiedo 'perché no?'"

Quindi, amici, il sogno è di portare il nostro effettivo a 1,3 milioni entro il 1° luglio 2022!

Come potremo raggiungere questo incredibile obiettivo? La risposta è Ognuno ne porti uno - chiedere a ogni Rotariano di portare un socio nel Rotary nei prossimi 17 mesi. Solo un socio in 17 mesi è tutto ciò che dovete chiedere a *ogni* Rotariano del vostro distretto.

Potrete assicurare questo risultato dando l'esempio e chiedendo ai vostri presidenti di club di dare anche loro l'esempio. Quando i Rotariani di ogni club lo faranno, anche loro diventeranno Changemakers, e potranno cambiare per sempre la vita di coloro che aiutano a diventare Rotariani.

Governatori eletti, dobbiamo *crescere di più per fare di più*. Sono sempre stato ispirato dal motto del Rotary - Servire al di sopra di ogni interesse personale. Mi ha insegnato a prendermi cura degli altri e a condividere con gli altri. Il servizio, per me, significa pensare agli altri anche prima di pensare a me stesso. E pensando agli altri, lasciate che vi racconti un altro dei miei momenti Rotary.

Ero appena entrato a far parte del mio Rotary club, quando il club aveva organizzato un campo medico per gli arti. Eravamo lì a distribuire calibri, arti artificiali e handbike. Ad ogni socio è stato dato un compito, anche a me. Dovevo controllare se il beneficiario della handbike aveva abbastanza forza nella

mano per andare sul triciclo con le sue mani. Dovevo fare questo chiedendo ai beneficiari di tirare la mia mano per poter calcolare la forza delle loro mani. Mentre ero in piedi al posto assegnato aspettando il beneficiario, l'ho visto strisciare a gattoni verso di me. Non aveva gambe, e doveva procedere a gattoni per raggiungermi. Ho allungato le mie mani per tenere le sue, e onestamente, in quel momento, pensavo a me e non a lui. Stavo pensando all'aspetto

igienico, alla mia salute. Non volevo afferrare la sua mano. Ma l'ho fatto e ho continuato a pensare a me stesso per la seconda e terza serie di mani. Ma improvvisamente dopo la sesta, settima serie di mani afferrate, la mia empatia verso la loro situazione è cresciuta e ben presto ho potuto avvertire il loro dolore, le loro sfide, e stavo pensando più a loro che a me stesso. È stato in quel momento, che dall'essere semplice socio del mio Rotary club sono diventato un Rotariano!

Subito dopo ho cominciato a partecipare a ulteriori progetti di club. Da Rotariano, quando ero andato per la prima volta nelle aree rurali dell'India, 35 anni fa, avevo capito veramente la situazione dei miei fratelli. Non avevano toilette nelle loro case, l'acqua che bevevano veniva dallo stesso stagno in cui facevano il bagno, le scuole erano all'ombra di un albero e il muro dipinto di nero era l'unica lavagna della scuola. Il centro sanitario più vicino era a diverse miglia di distanza, con servizi basilari. In seguito, attraverso il mio Rotary club, abbiamo aiutato a costruire servizi igienici, fornire acqua potabile, migliorare il sistema educativo e creare strutture sanitarie di livello mondiale, non solo nella mia comunità o nella mia città, ma nel mio Paese.

Il Rotary ha acceso la scintilla dentro di me per guardare oltre me stesso e abbracciare l'umanità. Il servizio è diventato uno stile di vita per me, e la filosofia guida della mia vita è diventata: "Il servizio è l'affitto che pago per lo spazio che occupo su questa terra".

E desidero essere un buon inquilino di questa terra. Sono sicuro che ognuno di voi ha anche trovato la sua opportunità per servire. Anche voi avete fornito visite oculistiche per salvare la vista, cibo agli affamati, alloggi ai senzatetto. Potrebbero essere state delle piccole opportunità di service o grandi progetti. Più delle dimensioni, è l'atteggiamento che definisce il service Gandhi un giorno stava per salire su un treno. Mentre si preparava a salire, il treno cominciò a muoversi, e gli cadde uno dei suoi sandali. La reazione immediata di Gandhi fu di gettare l'altro sandalo dove era caduto il primo. Il suo amico viaggiatore gli chiese:

"Perché l'hai fatto?" E Gandhi rispose: "Qualcuno troverà quel sandalo, e a cosa sarebbe servito a lui un solo sandalo? Per questo ho gettato anche l'altro". Amici, quella è stata una piccola azione di service, ma anche un grande atteggiamento di service. Siamo pronti anche noi a pensare agli altri prima di pensare a noi stessi? Da Rotariani, possiamo fare proprio questo.

Per quale altra ragione i Rotariani hanno speso miliardi di dollari e ore di volontariato negli ultimi 35 anni e passa per eradicare la polio e servire l'umanità? Per quale altra ragione abbiamo allestito migliaia di scuole, centinaia di ospedali, fornito acqua potabile a villaggi aridi, portato dignità alle popolazioni fornendo servizi igienici nelle loro abitazioni, fatto il dono di nuova vita a decine di migliaia di bambini con interventi cardiaci? Noi Rotariani continuiamo a servire perché vogliamo cambiare vite. Un progetto in Nepal cambia la vita di alcune migliaia di persone, il programma di salute familiare in Africa ha servito milioni di persone, un progetto idrico ad Haiti ha cambiato la vita a più di 10 milioni di persone. In India, il programma TEACH di alfabetizzazione e educazione di base ha avuto un impatto sulla vita di milioni di bambini.

Molti di voi hanno giocato una parte importante in progetti simili, e avete cambiato la vita delle persone. C'era bisogno di servire e voi avete servito. Oggi il bisogno di servire è diventato ancora più necessario e apparente. Quindi, miei cari governatori, nel prossimo anno rotariano, vi chiedo, vi esorto, vi incito a servire le persone e ad aiutare a cambiare la loro vita. Pertanto, miei cari governatori, il nostro tema per l'anno 2021/2022 sarà

*Servire per cambiare vite.*

Vi esorto a guidare dando l'esempio e ispirare i Rotariani e Rotaractiani a partecipare a progetti con un impatto sostenibile. Unite le mani con altri Rotariani, altre organizzazioni, società, e fate progetti con un impatto sulla vostra comunità, sulla vostra città - progetti che possono cambiare la vita delle persone in tutto il Paese e in tutto il mondo. Alla fine del vostro mandato di governatore, dovreste sentire che grazie alla vostra leadership, grazie alla vostra ispirazione ai Rotariani e ai Rotaractiani, il mondo è cambiato in

meglio grazie al servizio svolto da loro durante l'anno.

Quando serviamo, le vite che cambiamo non sono solo quelle degli altri, ma anche le nostre. Vivekananda, uno dei più grandi filosofi dell'India, ha detto: "Quando aiuti qualcuno, non pensare che stai obbligando lui o lei. In realtà, è lui o lei che ti sta obbligando dandoti l'opportunità di restituire qualcosa a questo mondo da cui abbiamo ricevuto così tanto". Inoltre, ha aggiunto splendidamente: "Nella vita, prendete la posizione del donatore o del servitore, e tuttavia siate così umili nel dare e servire lasciando che il donatore o il servitore si inginocchi e chieda: 'Posso donare? Posso servire?' "

Amici, vivere per gli altri, prendersi cura degli altri, servire gli altri e cambiare vite rappresentano il modo migliore di vivere la nostra vita. Come diceva Albert Einstein:

"Soltanto una vita vissuta per gli altri è una vita che vale la pena vivere".

E amici, mentre ci prepariamo alle nostre iniziative di service, il nostro focus speciale quest'anno sarà di rafforzare le capacità delle ragazze. Uno dei valori fondamentali del Rotary è la diversità. Abbiamo una dichiarazione pubblica che evidenzia ciò che crediamo nel DEI - diversità, equità e inclusione. È importante che noi offriamo i mezzi alle ragazze poiché sappiamo che, molto spesso, sono le ragazze ad essere svantaggiate.

Noi serviremo tutti i bambini, ma ci concentreremo in particolare sulle ragazze. Ci sono molte questioni che le ragazze devono affrontare in varie parti del mondo e voi, quali leader, potrete assicurare di provare e mitigare gli svantaggi che potrebbero avere le ragazze.

Amici, per *fare* di più e *crescere* di più, abbiamo organizzato alcune iniziative presidenziali. Ci saranno sette conferenze presidenziali in tutto il mondo dedicate alle sette aree d'intervento. Per consentire a ogni club Rotary e Rotaract di organizzare e coinvolgere Rotariani e Rotaractiani, e il pubblico generale, avremo delle Giornate Rotary del Service. Partecipate alla conferenza presidenziale più vicina a voi, e incoraggiate ogni club a partecipare ad una Giornata Rotary del Service. Invitateli a unirsi a Rotaractiani e Interactiani. Mostriamo a tutti la nostra opera nel mondo attraverso migliaia di Giornate Rotary del Service svolte dai Rotary club.

Cari Governatori Changemakers, porre fine alla polio, combattere il COVID, impegnarsi nei progetti di grande impatto e aumentare il nostro numero di soci fino a 1,3 milioni - il compito che ci aspetta è impegnativo. E questo dovrebbe entusiasmarvi. Ai Rotariani piacciono le sfide. Una nave è sicura in porto, ma non è per questo che sono fatte le navi!

Devono uscire in alto mare. La vita, cari Governatori Changemakers, significa avventura e non manutenzione.

Vorrei terminare con ciò che ho scritto per il nostro tema:

Il più grande dono che ci viene fatto

è il potere di toccare una vita

di cambiare

di fare la differenza

nel ciclo della vita.

Se riusciamo a servire nel mondo

con le nostre mani, il nostro cuore e anima

la magia comincerà a realizzarsi

e la ruota comincerà a girare...

Facciamo girare la ruota insieme

per far prosperare l'intera umanità.

Noi abbiamo il potere e la magia

di Servire... per cambiare vite...

In questo momento, vi esorto, ovunque siate seduti, a mettervi la mano sul cuore e a *promettere* insieme a me:

**NOI ABBIAMO IL POTERE E LA MAGIA**

**DI SERVIRE PER CAMBIARE VITE**

Allora, miei cari Changemakers, siete pronti? Siete pronti per le grandi sfide? Siete

pronti a servire? Siete pronti a cambiare vite?

Io sì, e sono certo che lo siete anche voi. Insieme, possiamo *Servire per cambiare vite*.

# APPUNTAMENTI CLUB GRUPPO FELSINEO



## RC BOLOGNA

martedì 6 aprile 2021 ore 21,00 Piattaforma Zoom - riunione Interclub: RC Bologna Valle del Savena, RTC Bologna, EClub 2072 - DOTT. LUCA MARCOLIN, Titolare della Family Business Unit: "Continuità e Sviluppo: la sfida delle Imprese di Famiglia" - le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

giovedì 8 aprile 2021 ore 21,00 piattaforma Zoom - Interclub Rotary Club Milano Metropolis Passport (Club organizzatore) - Rotary Club Bologna, R.C. Gruppo 8 D.2041 - Relatore il Socio del RC Bologna, DOTT. ANTONINO CARTABELLOTTA, Presidente GIMBE - "COVID-19: monitoraggio GIMBE pandemia e campagna vaccinale" - Le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

martedì 20 aprile 2021, ore 20,30 piattaforma Zoom - VISITA DEL GOVERNATORE ADRIANO MAESTRI le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

## RC BOLOGNA OVEST

Martedì 13 aprile, ore 21.00, piattaforma zoom. Interclub Rotary Gruppo Felsineo. In collaborazione con il Conservatorio G.B. Martini, Premio "Nardo Giardina" - IV edizione.

Giovedì 15 aprile, ore 21.00, piattaforma zoom. Interclub con R.C. Guastalla. Relatore: Gabriele Bruni, allenatore della Squadra Nazionale Olimpica di Vela. Titolo: "Tra la Coppa America e le Olimpiadi, la vela italiana oggi".

## RC BOLOGNA EST

Giovedì 1 aprile 2021, alle ore 19 - Su piattaforma Zoom - Relatore: dott. Francesco Frieri insieme ad Alessandro Bacci - Tema della serata: "Trasformazione digitale & smart working nella Pubblica Amministrazione"

Giovedì 8 aprile 2021, alle ore 19 - Su piattaforma Zoom - Relatore: il nostro socio dott. Alessio Grazia Tema della serata: "Il caso GameStop, ovvero come il moderno scontro Davide contro Golia non abbia dato lo stesso esito del biblico"

martedì 20 aprile 2021, ore 20,30 piattaforma Zoom - VISITA DEL GOVERNATORE ADRIANO MAESTRI le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

Giovedì 22 aprile 2021, alle ore 19 - Su piattaforma Zoom - Relatrice: prof.ssa Anna Costa - Tema della serata: "Storie di giardini e di paesaggi"

Giovedì 29 aprile 2021 - Conviviale annullata

## RC BOLOGNA SUD

martedì 20 aprile 2021, ore 20,30 piattaforma Zoom - VISITA DEL GOVERNATORE ADRIANO MAESTRI le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

## RC BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 8 aprile - 21:00 - GIORNALISTA PER CASO - PIATTAFORMA ZOOM

Carissimi Soci, Nicoletta Barberini Mengoli, giornalista del Resto del Carlino, sarà nostra ospite in questa serata su piattaforma Zoom. Nicoletta ci racconterà la sua storia di come, per caso, sia diventata giornalista. Argomento: Giornalista per caso - Nicoletta Barberini Mengoli

martedì 20 aprile 2021, ore 20,30 piattaforma Zoom - VISITA DEL GOVERNATORE ADRIANO MAESTRI

le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

### RC BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Lunedì 19 aprile - Interclub su piattaforma Zoom con il R.C. Ferrara Est ed altri Club dell'Area Estense. Valentina Vannicola illustrerà il suo lavoro su "L'Inferno di Dante" - Una serie fotografica in cui l'artista ha ricostruito le scene più note della cantica dantesca, che sarà esposta in diversi istituti italiani di cultura nel mondo in occasione del settimo centenario dalla morte di Dante Alighieri.

Presenterà la serata Maria Livia Brunelli, socia del RC Ferrara Est e titolare della galleria d'arte premiata con il Premio Rotary Valle del Samoggia ad Arte Fiera 2012.

Su piattaforma ZOOM - ore 21.00 - Link e passcode per il collegamento saranno inviati in seguito

Martedì 27 aprile - Incontro del Governatore Distrettuale 2020-21 Adriano Maestri con tutti i soci dei Rotary Club del Gruppo Felsineo-Area 1. Riunione on-line in sostituzione della visita annuale del Governatore non effettuabile causa Covid. - Interclub con RC Bologna Nord, Bologna Ovest, Bologna Carducci e Bologna Galvani. - Su piattaforma ZOOM - ore 19.00 *Link e passcode per il collegamento saranno inviati in seguito.*

### RC BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

martedì 20 aprile 2021, ore 20,30 piattaforma Zoom - VISITA DEL GOVERNATORE ADRIANO MAESTRI - le credenziali verranno inviate il giorno stesso della riunione.

### AUGURI DI BUON COMPLEANNO

CLAUDIO PASINI - 3 aprile

PIER LUIGI NOTARI - 4 aprile

GIAN PAOLO ZANARDI - 6 aprile

ALBERTO CORLAITA - 9 aprile

MAURO MAGAGNOLI - 16 aprile

LUCA TRAVAGLINI - 20 aprile

ONOFRIO MANNO - 22 aprile

PIER LEANDRO GUERNELLI - 29 aprile

GIOVANNI BOTTONELLI - 30 aprile

